



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Questioni di Economia e Finanza

(Occasional Papers)

La situazione economica e finanziaria delle famiglie lombarde

di Luigi Cannari, Giovanni D'Alessio e Alessandra Mori

Giugno 2011

Numero

93



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Questioni di Economia e Finanza

(Occasional papers)

La situazione economica e finanziaria delle famiglie lombarde

di Luigi Cannari, Giovanni D'Alessio e Alessandra Mori

Numero 93 – Giugno 2011

La serie Questioni di economia e finanza ha la finalità di presentare studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali della Banca d'Italia e dell'Eurosistema. Le Questioni di economia e finanza si affiancano ai Temi di discussione volti a fornire contributi originali per la ricerca economica.

La serie comprende lavori realizzati all'interno della Banca, talvolta in collaborazione con l'Eurosistema o con altre Istituzioni. I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, senza impegnare la responsabilità delle Istituzioni di appartenenza.

La serie è disponibile online sul sito www.bancaditalia.it.

LA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE LOMBARDE

Luigi Cannari, Giovanni D'Alessio, Alessandra Mori*

Sommario

Il lavoro illustra i principali risultati dell'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane riferiti alla regione Lombardia. Per ottenere una numerosità campionaria sufficiente a offrire stime affidabili, vengono utilizzate congiuntamente le osservazioni provenienti dalle rilevazioni sul 2004, 2006 e 2008. I risultati, che si riferiscono pertanto al periodo che precede la recente crisi economico finanziaria, descrivono le condizioni strutturali di questa regione nel confronto con le rimanenti regioni del Nord, con il Centro-Sud e con la media del Paese.

Classificazioni JEL: D1, D31, C81, R2.

Parole chiave: Comportamenti economici delle famiglie, Distribuzione del reddito e della ricchezza, Stime regionali.

Indice

1. Introduzione	5
2. La struttura della famiglia	5
3. Reddito, disuguaglianza e povertà economica	8
4. La ricchezza	12
5. La diffusione delle attività finanziarie e assicurative e le conoscenze finanziarie.....	14
6. L'indebitamento delle famiglie.....	17
7. L'utilizzo degli strumenti di pagamento e delle tecnologie informatiche	20
Appendice A: Tavole statistiche	25

* L. Cannari (Banca d'Italia, Servizio Studi di struttura economica e finanziaria); G. D'Alessio (Banca d'Italia, Servizio Statistiche economiche e finanziarie); A. Mori (Banca d'Italia, Sede di Milano, Divisione analisi e ricerca economica territoriale).

1. Introduzione¹

Questo lavoro illustra i principali risultati dell'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane², riferiti alla regione Lombardia, nel confronto con le rimanenti regioni del Nord, con il Centro-Sud e con la media del Paese.

Per ottenere una numerosità campionaria sufficiente a offrire stime regionali affidabili, si sono utilizzate congiuntamente le osservazioni provenienti dalle rilevazioni sul 2004, 2006 e 2008, secondo la metodologia descritta in Cannari, D'Alessio (2003)³. Il campione di famiglie intervistate in Lombardia nelle 3 indagini è pari a 2.560 (23.757 famiglie in Italia). Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono all'intero periodo 2004-2008 e i valori sono espressi a prezzi 2008⁴. I risultati si riferiscono a un periodo che precede la grave crisi economico finanziaria che ha colpito anche l'Italia, e che può avere determinato modifiche significative nella distribuzione del reddito e della ricchezza. Tale crisi tuttavia si è manifestata con intensità simile nelle varie aree del Paese, per cui si ritiene che i risultati presentati – di natura strutturale più che congiunturale – siano comunque utili per esaminare il posizionamento della Lombardia nel contesto italiano.

Il lavoro è organizzato come segue: il paragrafo 2 presenta la struttura delle famiglie lombarde; il paragrafo 3 riporta i principali risultati relativi alla distribuzione del reddito e alla povertà; i paragrafi 4 e 5 si concentrano sulla ricchezza, sulla diffusione delle attività finanziarie e sul livello di istruzione finanziaria delle famiglie; il paragrafo 6 riporta informazioni sull'indebitamento delle famiglie, il paragrafo 7 sull'utilizzo degli strumenti di pagamento. Le tavole statistiche sono riportate nell'appendice A.

2. La struttura della famiglia

Sulla base dei dati sulla popolazione dell'Istat è possibile stimare in circa 23,8 milioni il totale delle famiglie italiane⁵ e quasi 4 milioni quelle lombarde.

Secondo l'indagine, in Lombardia il numero medio di componenti della famiglia è 2,38, maggiore che nel resto del Nord (2,33), ma minore che nella media dell'Italia (2,51) e nel Centro-Sud in particolare (2,66) (tavola 2). Il numero medio di percettori è pari a 1,68, in linea col resto del Nord (1,66), e maggiore rispetto all'Italia e al Centro

¹ Si ringraziano A. Staderini, C. Bentivogli e S. Mocetti per gli utili commenti. Grafici e assistenza editoriale di P. Natile, E. Orazi, E. Sceresini. Le opinioni espresse sono personali e non impegnano l'Istituto di appartenenza.

² Per una descrizione dell'indagine si veda "I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2008", a cura di L. Bartiloro, G. Cappelletti, F. D'Amuri, R. Gambacorta, S. Iezzi, S. Magri, A. Neri e C. Rondinelli, Supplementi al Bollettino Statistico (nuova serie), n. 8, Banca d'Italia, Roma, Febbraio, 2010.

³ "La distribuzione del reddito e della ricchezza nelle regioni italiane", L. Cannari e G. D'Alessio, Temi di Discussione n. 482, Banca d'Italia, Roma, Giugno, 2003.

⁴ Le grandezze monetarie degli anni 2004 e 2006 sono state riportate alle rispettive medie del 2008.

⁵ Ai fini dell'indagine, per famiglia si intende l'insieme di persone conviventi che, indipendentemente dai legami di parentela, provvede al soddisfacimento dei bisogni mettendo in comune tutto o parte del reddito percepito dai suoi componenti. Il numero di famiglie è ottenuto dividendo il totale della popolazione residente per la stima del numero medio di componenti derivata dall'indagine. Il numero di famiglie stimato con l'indagine si discosta lievemente da quello di fonte anagrafica pubblicato dall'Istat.

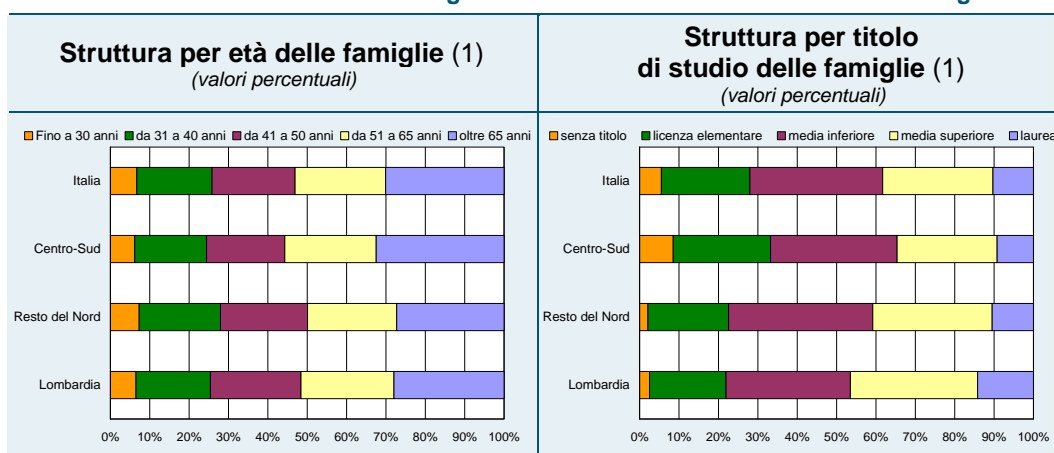
Sud (1,64 e 1,61 rispettivamente). Una tale struttura demografica comporta che in Lombardia vi siano circa 1,4 componenti per ogni percettore, un po' meno che nella media italiana (1,5 circa).

Definendo la persona di riferimento (p.r.) come quella che percepisce il più alto reddito non da capitale, secondo l'indagine la maggior parte delle famiglie lombarde ha una p.r. uomo (70,7 per cento) (tavola 1); relativamente di più rispetto all'Italia: 68,9 per cento (69,0 nel resto del Nord, 68,5 nel Centro-Sud). Tra i componenti prevalgono invece le donne, anche se di poco (sono il 50,7 per cento, contro il 51,4 per cento a livello nazionale). I percettori di reddito sono donne nel 46,8 per cento dei casi (46,4 in Italia).

La struttura per età delle famiglie è sbilanciata verso le fasce medio-alte della distribuzione: secondo l'indagine, nella regione la frequenza delle famiglie con p.r. anziana (sopra i 65 anni) è del 28 per cento; seguono quelle con p.r. tra i 51 e 65 anni; la quota delle p.r. sotto i 30 anni è pari al 6,5 per cento. Nella media del Paese, sono più frequenti le famiglie con una p.r. oltre i 65 anni (30,1 per cento), soprattutto al Centro-Sud⁶. Tra i componenti, nella regione il 29,1 per cento ha meno di 30 anni e il 19,0 ne ha più di 65, in linea col resto del Nord; nelle regioni del Centro-Sud la popolazione è più concentrata nelle fasce più giovani.

Figura 2.1

Figura 2.2



(1) Le caratteristiche individuali sono riferite alla p.r., intesa come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Anche nella struttura per titolo di studio le famiglie lombarde si differenziano dal resto del Paese: secondo l'indagine, sono più frequenti che nella media nazionale le famiglie con p.r. laureata (14,2 contro 10,3 per cento), sia nel confronto con le altre regioni del Nord (10,5) sia con quelle del Centro-Sud (9,2); sono altresì più diffuse quelle con p.r. diplomata alla scuola superiore (32,3 per cento; 28 per cento in Italia). In Italia invece prevalgono le famiglie con p.r. provvista di sola licenza media (33,7 per cento; sono il 31,6 per cento nella regione). Solo il 2,5 per cento di p.r. lombarde è privo di

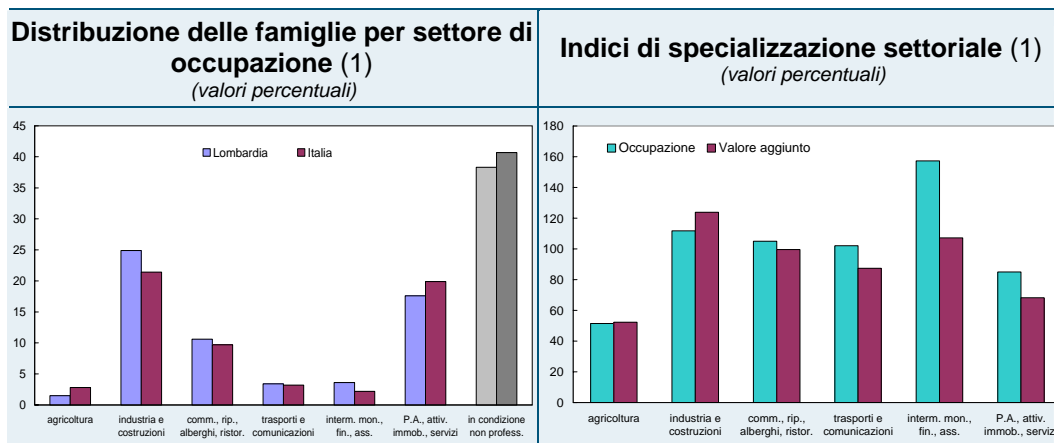
⁶ Le statistiche anagrafiche dell'Istat riportano una distribuzione con incidenza appena maggiore nelle classi d'età più anziane, e inferiore in quelle più giovani. La Rilevazione sulle Forze di lavoro dell'Istat (campionaria), aggiornata al 2009, riporta una distribuzione della popolazione abbastanza simile nelle classi d'età centrali, una minore incidenza per le classi di età più giovani e una maggiore per quelle più anziane: secondo l'Istat la frequenza delle famiglie con p.r. sotto i 30 anni è pari al 3,5 per cento nella regione (in linea con le diverse ripartizioni); quella delle famiglie con p.r. anziana è del 33,1 (appena al di sotto del dato delle diverse aree).

titolo di studio, in linea col resto del Nord. Al Centro-Sud sono l'8,5 per cento (5,5 in Italia)⁷.

In Lombardia, la p.r. è prevalentemente un lavoratore dipendente (42,6 per cento), frequenza in linea con la media italiana, maggiore che nel Centro-Sud (41,2 per cento), ma minore che nelle altre regioni del Nord (44,8 per cento). Prevalgono in regione le p.r. con mansioni operaie o impiegatizie (18,7 e 17,6 per cento; 21,0 e 17,6 per cento in Italia); la quota di direttivi e dirigenti (6,3 per cento) è maggiore che nella media del Paese (4,0 per cento). L'incidenza delle p.r. lavoratori autonomi (imprenditori e liberi professionisti) è più alta rispetto all'Italia (19,1 contro 16,6 per cento), sia rispetto al resto del Nord (18,3), sia, soprattutto, rispetto al Centro-Sud (14,9). Tra le famiglie con p.r. in condizione non professionale (38,3 per cento contro il 40,7 per cento della media nazionale, il 36,9 delle altre regioni del Nord e il 44,0 per cento del Centro-Sud), la quasi totalità è costituita dai pensionati. Tra i settori di occupazione, in accordo con la specializzazione produttiva della regione, emerge la prevalenza relativa dell'industria (24,9 per cento delle famiglie, contro il 21,4 in Italia), decisamente più sensibile che al Centro-Sud (16,9 per cento), anche se meno spiccata che nel resto del Nord (26,5 per cento). Nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria è occupato il 3,6 per cento delle p.r. lombarde, più del doppio che nel Centro-Sud (2,2 per cento in Italia)⁸.

Figura 2.3

Figura 2.4



Fonte: Elaborazioni su Indagine sui bilanci delle famiglie, dati medi 2004-08 (per l'occupazione) e Istat, Conti economici regionali 2009, (per il valore aggiunto), ultimi dati disponibili al 2007.

(1) Le caratteristiche individuali sono riferite alla p.r., intesa come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. Gli indici di specializzazione sono definiti dal rapporto tra la quota di famiglie (di valore aggiunto) riferita a un determinato settore in Lombardia e la stessa quota in Italia. Valori superiori a 100 indicano specializzazione della regione in un dato settore.

⁷ Elaborazioni su dati Istat, tratti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro del 2009, mostrano un divario meno accentuato tra la regione e il Centro-Sud, sia per i laureati, relativamente meno frequenti in Lombardia, sia per i diplomati, relativamente più diffusi anche al Centro-Sud. Secondo questa fonte le famiglie con p.r. laureata sono l'11,6 per cento in Lombardia e il 12,3 per cento al Centro-Sud, mentre quelle di diplomati sono distribuite in misura analoga nelle diverse regioni (circa il 32 per cento); rispetto all'indagine, sono meno frequenti in tutte le aree le famiglie la cui p.r. possiede la licenza media inferiore e più diffuse (ma non al Centro-Sud) quelle con la sola licenza elementare.

⁸ Le fonti ufficiali confermano la specializzazione settoriale della regione che emerge dall'indagine; tuttavia, dalla Rilevazione sulle Forze di lavoro dell'Istat (sul 2009) emerge una maggiore incidenza delle famiglie con p.r. in condizione non professionale (45,7 per cento in Lombardia e 49,9 in Italia).

Il 55,8 per cento delle famiglie lombarde vive in comuni con meno di 20.000 abitanti, mentre il 18,0 per cento risiede a Milano (unico comune sopra i 500.000 abitanti nella regione). I comuni minori sono preferiti dalle famiglie più numerose: vi risiede infatti il 57,9 per cento dei componenti, contro il 15,7 che abita a Milano. Nelle altre zone del Paese è relativamente maggiore la quota di famiglie e di componenti che risiedono in comuni di dimensioni intermedie⁹.

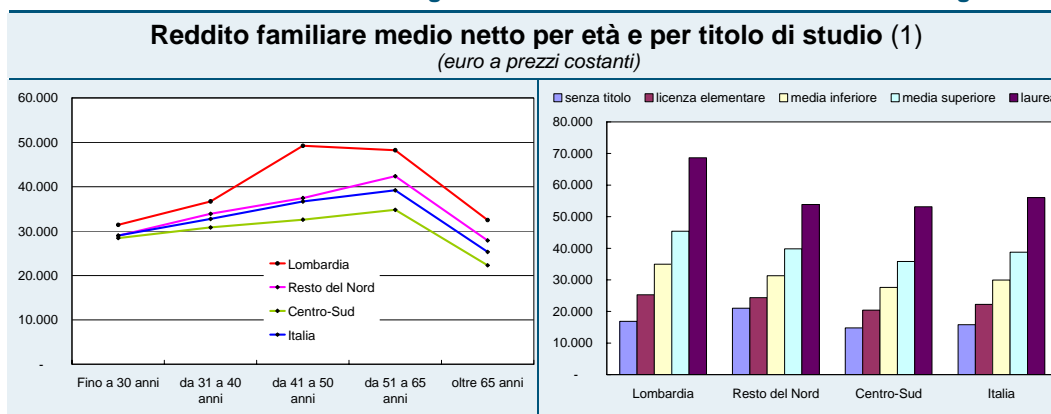
3. Reddito, disuguaglianza e povertà economica

Nel periodo 2004-2008, il reddito familiare medio annuo delle famiglie lombarde, al netto delle imposte e dei contributi previdenziali e assistenziali, è risultato di 40.779 euro, pari a circa 3.400 euro al mese (tavola 3). Il reddito familiare medio lombardo è del 25 per cento più elevato che nella media del Paese; il divario è del 18 per cento nei confronti delle altre regioni del Nord e del 40 per cento rispetto al Centro-Sud.

Il reddito familiare cresce con l'età della p.r.: è minimo fino a 30 anni, raggiunge il massimo nella fascia tra i 41 e i 50 anni, scende oltre quell'età; nelle altre aree e nella media del Paese la progressione con l'età è continua fino al termine della vita lavorativa della p.r., 65 anni, oltre la quale si registra un calo.

Figura 3.1

Figura 3.2



(1) Le caratteristiche individuali sono riferite alla p.r., intesa come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

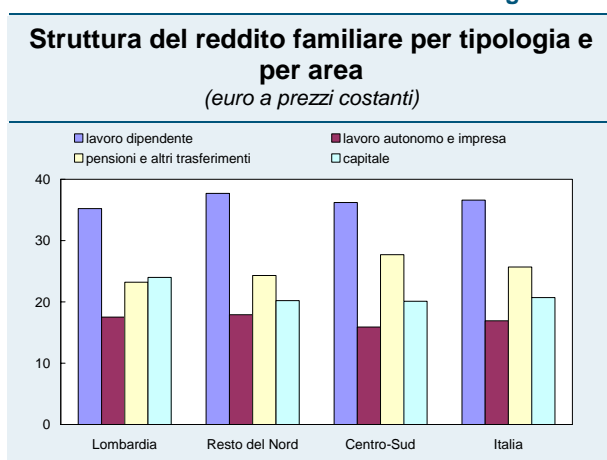
Nella regione il reddito è più alto nelle famiglie con p.r. laureata, dirigente o lavoratore autonomo (in particolare, libero professionista). Per i laureati il reddito familiare è doppio rispetto a quello delle famiglie con p.r. in possesso della sola licenza di scuola media inferiore, e una volta e mezzo rispetto a quelle con p.r. diplomata. Pur su livelli più bassi, il divario è quasi altrettanto elevato nel Centro-Sud e nella media nazionale; è invece più contenuto per le altre regioni del Nord (rispettivamente 72 e 35 per cento). In Lombardia, inoltre, il reddito delle famiglie con p.r. uomo è superiore del 50 per cento rispetto a quelle con p.r. donna, un differenziale superiore alla media del

⁹ Dalle statistiche demografiche dell'Istat relative al 2009 emergono lievi differenze con l'indagine: risiede a Milano il 16,0 per cento delle famiglie e il 13,3 per cento della popolazione. Le famiglie del capoluogo si confermano meno numerose rispetto alla media di quelle lombarde (con 1,9 componenti per famiglia contro 2,3); nelle altre regioni il numero medio di componenti per famiglia non è diverso rispetto alla grande città capoluogo di riferimento (Genova, Roma e Palermo), oppure è solo di poco inferiore (Torino e Napoli).

Paese (35 per cento). Infine, nella regione il reddito medio delle famiglie residenti a Milano è spiccatamente maggiore delle altre¹⁰.

La quota più cospicua del reddito familiare (35,2 per cento) è costituita, in Lombardia, dal reddito da lavoro dipendente. Tale valore è inferiore alla media nazionale e alle altre zone del Paese (rispettivamente 36,6 per cento in Italia, 37,7 nel resto del Nord e 36,2 al Centro-Sud). Il reddito da lavoro autonomo pesa per il 17,5 per cento, valore analogo a quanto registrato nelle altre regioni del Nord (17,9) e superiore rispetto al Centro-Sud e in Italia (15,9 e 16,9 per cento). Il fenomeno opposto si registra per pensioni e trasferimenti, la cui incidenza in Lombardia (23,2 per cento) e nel resto del Nord (24,3) è più bassa che nel Centro-Sud (27,7 per cento; 25,7 nella media del Paese). Le rendite rappresentano quasi un quarto dei redditi in Lombardia e circa un quinto altrove¹¹.

Figura 3.3



Il 20 per cento delle famiglie lombarde meno abbienti ha un reddito annuale inferiore a 19.745 euro, circa 1.650 euro mensili (la soglia è di 15.958 nella media del Paese, 17.859 nel resto del Nord e 14.141 nel Centro-Sud); metà delle famiglie ha un reddito superiore a 33.225 euro (il valore mediano della distribuzione; 26.468 a livello nazionale); il 10 per cento delle famiglie più agiate ha un reddito superiore a 68.674 euro (57.248 nella media del Paese, 58.468 nel resto del Nord e 52.116

nel Centro-Sud).

Il 20 per cento delle famiglie con il reddito più basso percepisce il 6,9 per cento dei redditi prodotti, mentre il 20 per cento di quelle più abbienti ne detiene il 42,7 per cento: dunque il quintile delle famiglie più benestanti possiede una quota di reddito circa 6,2 volte superiore a quella delle famiglie che occupano il quintile più basso della distribuzione. Questo indicatore (cosiddetto rapporto interquintilico) per la Lombardia è in linea con la media nazionale; nel resto del Nord il rapporto tra la quota di reddito percepita dal quinto più benestante e quella posseduta dal quinto più povero è minore (5,2), nel Centro-Sud è più elevato (6,4).

L'indice di concentrazione di Gini¹² in Lombardia è pari a 0,358, appena più alto della media nazionale (0,350). La disuguaglianza dei redditi nella regione si conferma più

¹⁰ Questo risultato è in linea con quanto riscontrato in G. Bono e D. Checchi "La disuguaglianza a Milano negli anni '90", WP. N. 10, Università degli Studi, Milano, giugno 2001.

¹¹ Un aspetto che può influire sulla qualità delle stime riguarda la reticenza delle famiglie a dichiarare le proprie fonti di reddito o le forme di attività finanziarie o reali possedute. L'indagine sottostima in misura maggiore i proventi da interessi e dividendi e i redditi da lavoro autonomo rispetto ai trasferimenti e al reddito da lavoro dipendente. Le stime desunte dall'indagine sono state, in passato, comparate con quelle derivanti dalle dichiarazioni fiscali, segnalando un sostanziale allineamento nei redditi da lavoro dipendente e una sottostima consistente in quelli da lavoro autonomo dichiarati al fisco rispetto a quelli rilevati nell'indagine.

¹² L'indice di concentrazione è una misura sintetica del grado di disuguaglianza nella distribuzione di una determinata variabile, quale il reddito o la ricchezza; è compresa tra 0 (nel caso in cui tutte le

elevata rispetto al resto del Nord (0,322); è invece in linea con le regioni del Centro-Sud (0,358)¹³.

Tavola 3.1

Reddito familiare disponibile e indici di disuguaglianza (1) (euro a prezzi costanti e numeri indice)				
	Lombardia	Resto del Nord	Centro-Sud	Italia
Media	40.779	34.601	29.167	32.565
Mediana	33.225	29.184	23.511	26.468
Rapporto interquintilico	6,188	5,182	6,388	6,087
Indice di Gini	0,358	0,322	0,358	0,350

(1) Il rapporto interquintilico è calcolato come il rapporto tra le quote di reddito detenute, rispettivamente, dalle famiglie che occupano il 20 per cento più alto e più basso della distribuzione. L'indice di concentrazione di Gini è una misura sintetica del grado di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi, compresa tra 0 (nel caso in cui tutte le famiglie ne possiedono lo stesso ammontare) e 1, nel caso in cui un'unica famiglia ne possiede l'ammontare totale.

Per tenere conto dell'ampiezza e della composizione della famiglia e ottenere una misura che approssima in modo migliore il benessere economico familiare, si può correggere il reddito complessivamente percepito dalla famiglia con una scala di equivalenza. Il risultato così ottenuto, detto reddito equivalente, si interpreta come il reddito di cui ciascun individuo dovrebbe disporre, se visse da solo, per raggiungere lo stesso tenore di vita che ha in famiglia. In questo lavoro, al fine di rendere possibile il confronto con altre analisi sull'economia lombarda (ORES, 2009 e 2010)¹⁴, e ricollegandosi alla consuetudine europea, si è utilizzata la scala di equivalenza modificata dell'OCSE¹⁵; i redditi così normalizzati sono riferiti alle famiglie, raggruppate secondo le caratteristiche della p.r..

Il reddito equivalente medio in Lombardia, nel periodo in esame, è stato pari a 25.343 euro, con differenze territoriali molto simili a quelle che si riferiscono al reddito familiare: un valore più elevato del 27 per cento rispetto alla media del Paese (del 15,5 per cento nei confronti delle altre regioni del Nord, del 47 per cento rispetto al Centro-Sud).

famiglie possiedono lo stesso ammontare della variabile) e 1, nel caso di totale disuguaglianza ossia quando un'unica famiglia possiede l'ammontare totale della variabile.

¹³ Secondo l'indagine EU-SILC condotta dall'Istat con riferimento al 2005, l'indice di concentrazione del reddito familiare netto (esclusi gli affitti imputati) è pari in Lombardia a 0,304, un valore superiore alle restanti regioni del Nord Ovest e leggermente inferiore alla media nazionale (0,321).

¹⁴ "L'esclusione sociale in Lombardia", Rapporto 2008 e 2009, Guerini e Associati, Milano, 2009 e 2010.

¹⁵ La scala di equivalenza dell'OCSE modificata prevede un coefficiente pari a 1 per la p.r., 0,5 per i componenti con 14 anni e più e 0,3 per i soggetti con meno di 14 anni. Per ciascuna famiglia viene calcolato il numero di "adulti equivalenti" sommando i coefficienti relativi a ciascun componente. Il reddito familiare viene poi diviso per tale coefficiente. Si tratta di una modalità di normalizzazione che tiene conto del fatto che le necessità di consumo di una famiglia aumentano al crescere del numero di componenti, ma non in misura proporzionale, grazie alla presenza di economie di scala derivanti dal vivere insieme.

Così come per i redditi familiari medi, anche in termini equivalenti i redditi più bassi si riscontrano tra le famiglie con p.r. con meno di 30 anni (20.654 euro); seguono quelle con p.r. *over-65* (23.092). Lo stesso profilo si registra nella media del Paese e nelle altre regioni del Nord; nel Centro-Sud le famiglie con p.r. giovane hanno redditi equivalenti in linea con quelle con p.r. anziana.

Anche in termini equivalenti, nella regione i redditi sono più alti per le famiglie dei laureati, dei dirigenti o dei lavoratori autonomi. I rapporti tra i redditi equivalenti delle p.r. laureate e quelli di chi è in possesso della sola licenza di scuola media inferiore o del diploma sono di circa il doppio e di una volta e mezzo, in linea con la media del Paese. Nelle altre regioni del Nord questi rapporti sono di poco inferiori (84 e 43 per cento rispettivamente), mentre risultano superiori nel Centro Sud (125 e 66 per cento). Se valutata sui redditi equivalenti, la differenza tra i redditi delle famiglie con p.r. maschio o con p.r. femmina è più contenuta che sui redditi familiari: in Lombardia raggiunge il 24 per cento a vantaggio delle famiglie con p.r. uomo; è all'incirca il 10 per cento nella media nazionale.

Un ulteriore indicatore sulle condizioni di vita della popolazione lombarda è costituito dall'indice di povertà economica, qui intesa in termini relativi. Seguendo lo standard dell'Unione europea, in questo lavoro si definiscono relativamente povere le famiglie il cui reddito equivalente è inferiore a una linea di povertà corrispondente al 60 per cento del reddito equivalente mediano nazionale. Questa definizione si fonda sul confronto con la situazione reddituale prevalente (mediana) nel contesto socio-economico in cui la famiglia è inserita e si differenzia da quella ufficiale dell'Istat, che calcola la povertà relativa sui consumi e utilizza un diverso valore di soglia (pari, per una famiglia di 2 componenti, alla spesa media pro capite nel Paese, ossia 983,01 euro nel 2009), e anche da quella (sempre dell'Istat) di povertà assoluta – ossia l'impossibilità di disporre del reddito necessario ad acquistare un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano, è considerato essenziale per una determinata famiglia a conseguire uno standard di vita minimamente accettabile¹⁶. L'utilizzo di una linea di povertà comune per tutta Italia agevola il confronto tra territori.

Secondo la definizione proposta qui, la quota di famiglie povere, in Lombardia, è stata dell'8,5 per cento nella media del periodo considerato, più bassa che nel resto del Nord (9,2 per cento) (tavola 7). Al Centro-Sud l'indicatore è molto più alto (27,7 per cento), e ciò si riflette nel valore medio nazionale (18,7 per cento). Alcune caratteristiche socio-demografiche e legate alle condizioni lavorative della p.r. si associano più frequentemente a maggiori livelli di disagio economico e possono venir considerate come "fattori di rischio": in Lombardia la povertà è due volte più diffusa fra le famiglie con p.r. donna, mentre nelle altre aree del Paese questo fenomeno non si riscontra; l'incidenza di povertà è più alta tra le famiglie giovani; infine, la quota dei poveri è maggiore per le famiglie di disoccupati e, tra quelle degli occupati (i cosiddetti *working poor*), in quelle degli operai (17,3 per cento; 28,7 per cento in Italia, 40,8 al Centro-Sud, 16,2 per cento nel resto del Nord). Tra le p.r. pensionate l'incidenza della povertà relativa è in linea con

¹⁶ Le stime dell'Istat ("La povertà in Italia nel 2009", Roma, luglio, 2010), pur basate su criteri diversi, come richiamato nel testo, confermano l'assai minore diffusione della povertà relativa tra le famiglie lombarde (4,4 per cento nel 2009) rispetto al resto dell'Italia (10,8 per cento). Le famiglie che in Italia, sempre secondo l'Istat, nel 2009 risultavano in una condizione di povertà assoluta erano il 4,7 per cento del totale (il 3,6 per cento al Nord, il 2,7 al Centro e il 7,7 nel Mezzogiorno). In alcuni studi, dove la linea di povertà è calcolata sui redditi equivalenti, le famiglie sotto la linea sono definite più precisamente "a basso reddito". Qui le espressioni "a basso reddito" e "povere" sono utilizzate come sinonimi.

la media della popolazione in tutte le aree, appena più bassa al Nord, un po' più alta al Centro-Sud.

Tavola 3.2

Reddito equivalente e indici di povertà (1) (euro a prezzi costanti e numeri indice)				
	Lombardia	Resto del Nord	Centro-Sud	Italia
Media	25.343	21.935	17.256	19.947
Mediana	20.788	18.921	14.191	16.736
Quota famiglie povere	8,5	9,2	27,7	18,7

(1) Scala di equivalenza OCSE modificata. Si definiscono povere le famiglie il cui reddito equivalente è inferiore a una linea di povertà corrispondente al 60 per cento del reddito equivalente mediano nazionale.

Se calcolata sui singoli individui, l'incidenza dei poveri è simile a quanto riscontrato a livello delle famiglie, sia in Lombardia sia nelle altre regioni del Nord (8,8 e 10,8 per cento). È più alta nella media del Paese (22 per cento), e soprattutto al Centro-Sud (31,7 per cento), risentendo della maggiore dimensione delle famiglie in quest'area e della maggiore frequenza di famiglie povere tra quelle più numerose.

Nella regione, la spesa per consumi è in media pari a 28.561 euro, superiore di circa 4.800 euro alla media nazionale (di 3.800 rispetto al resto del Nord e di 6.700 rispetto al Centro-Sud). Il valore dei consumi è pari al 70 per cento del reddito familiare (72,9 per cento nella media italiana) ed è crescente col titolo di studio della p.r..

4. La ricchezza

La ricchezza familiare netta, costituita dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore), delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.) al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti), presenta un valore mediano di 191.374 euro (tavola 5). Anche per la ricchezza delle famiglie, le disparità territoriali sono piuttosto accentuate in Italia: in Lombardia la ricchezza mediana è del 27 per cento più elevata che nella media del Paese; il divario è del 23 per cento nei confronti delle altre regioni del Nord, del 42 per cento rispetto al Centro-Sud. Gli immobili costituiscono una porzione rilevante delle attività reali (oltre l'80 per cento).

Anche per la ricchezza familiare, come si è rilevato per i redditi, il valore è crescente fino ai 65 anni della p.r., in tutte le zone del Paese. Livelli più elevati di ricchezza netta, inoltre, sono detenuti da famiglie con p.r. laureata, dirigente o libero professionista. Le stesse regolarità si registrano in tutto il Paese: tuttavia, mentre nella regione, al Centro-Sud e nella media italiana sono i dirigenti ad avere i valori relativamente più alti, nelle restanti regioni del Nord sono i liberi professionisti. Infine, nella regione la ricchezza mediana è sensibilmente più alta per le famiglie che risiedono a Milano (304.406 euro).

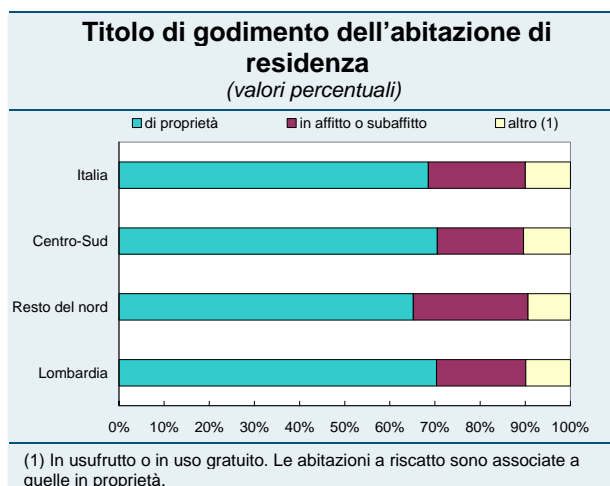
Tavola 4.1

Distribuzione della ricchezza familiare netta (1) (euro a prezzi costanti e numeri indice)				
	Lombardia	Resto del Nord	Centro-Sud	Italia
Media / mediana	1,59	1,66	1,64	1,63
Quota 10% più ricco	44,1	46,6	44,0	45,1
Quota 60% più povero	18,1	15,7	16,5	16,3
Indice di Gini	0,602	0,632	0,616	0,622

(1) Quota di ricchezza detenuta dalla corrispondente quota di famiglie in ordine crescente. L'indice di concentrazione di Gini è una misura sintetica del grado di disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, compresa tra 0 (nel caso in cui tutte le famiglie ne possiedono lo stesso ammontare) e 1, nel caso in cui un'unica famiglia ne possieda l'ammontare totale.

Rispetto al reddito, la ricchezza è maggiormente concentrata, come indicato da valori più elevati dell'indice di Gini; nella regione, tuttavia, lo è relativamente di meno che nelle altre aree d'Italia. Il 10 per cento delle famiglie più ricche possiede il 44,1 per cento dell'intera ricchezza della regione (in linea con il Centro-Sud, contro il 45,1 per cento in Italia e il 46,6 nelle rimanenti regioni del Nord) e il 60 per cento delle famiglie meno abbienti non arriva a un quinto del totale (18,1 per cento) – quota comunque maggiore che in Italia (16,3 per cento) e altrove (15,7 nel resto del Nord e 16,5 per cento al Centro-Sud).

Figura 4.1



Larga parte della ricchezza è detenuta in abitazioni. L'abitazione di residenza delle famiglie lombarde è nel 70,4 per cento dei casi di proprietà (o a riscatto), nel 19,8 per cento in affitto e nel 9,9 per cento è occupata ad altro titolo (in usufrutto o in uso gratuito) (tavola 13). Percentuali simili si riscontrano nelle regioni del Centro-Sud mentre nelle altre regioni del Nord la quota di famiglie proprietarie è più contenuta.

La predilezione per la proprietà immobiliare è diffusa in misura piuttosto uniforme tra gruppi di famiglie. La maggiore discriminante è costituita dal reddito familiare, con percentuali di possesso molto inferiori alla media per i redditi sotto i 20.000 euro. La proprietà dell'abitazione di residenza è inoltre più diffusa nei comuni di minore dimensione ed è meno frequente a Milano¹⁷.

17

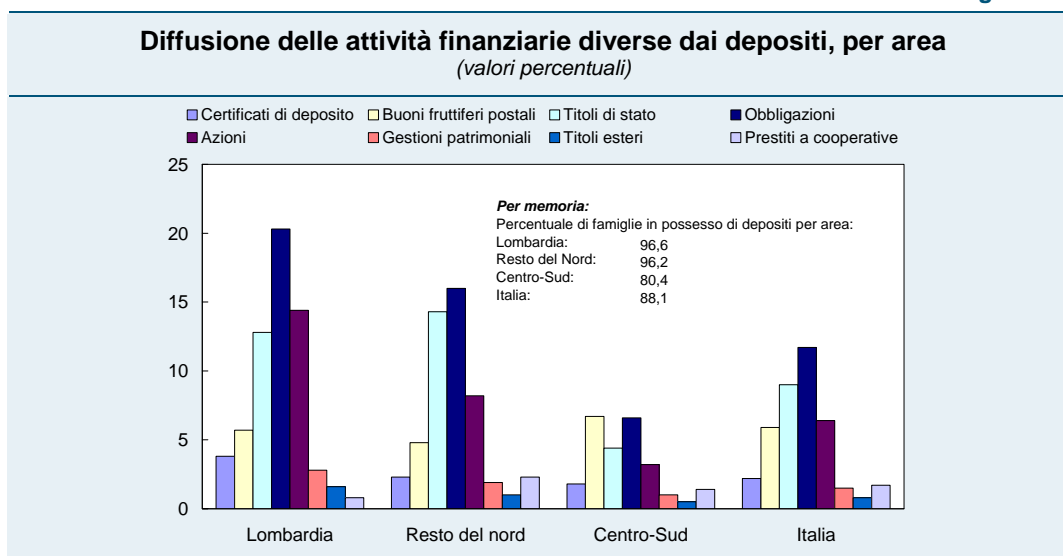
Questa evidenza è tipica delle aree urbane. Un confronto tra le aree metropolitane è sviluppato in "La disuguaglianza a Milano negli anni '90", G. Bono e D. Checchi (2001, cit.): ne emerge che la proprietà abitativa era più diffusa a Milano, nello scorcio del secolo, rispetto alle altre aree urbane; vi corrispondeva tuttavia un costo degli affitti più elevato.

5. La diffusione delle attività finanziarie e assicurative e le conoscenze finanziarie

La fig. 5.1 illustra la diffusione delle attività finanziarie nel periodo considerato (alla fine di ciascun anno di riferimento compreso tra le rilevazioni del 2004 e del 2008), confrontando la regione con le altre aree del Paese. Il deposito bancario o postale è di gran lunga lo strumento più diffuso: ne possiede almeno uno il 96,6 per cento delle famiglie lombarde, in linea con le altre regioni del Nord (96,2 per cento). Al Centro-Sud l'incidenza delle famiglie in possesso di un deposito scende all'80,4 per cento (88,1 nella media nazionale) (tavole 14a, 14b, 145c, 14d).

In Lombardia tuttavia le diverse attività finanziarie sono più diffuse che nel resto del Paese. Nella regione la quota di famiglie che investono i propri risparmi in obbligazioni o azioni (più rischiosi) o in titoli di Stato è pari, rispettivamente, al 20,3, 14,4 e 12,8 per cento; seguono i buoni fruttiferi postali (5,7 per cento) e i certificati di deposito (3,8 per cento), mentre le gestioni patrimoniali, i titoli esteri e i prestiti a cooperative hanno una rilevanza residuale. Il dato medio italiano registra valori più bassi per tutti gli strumenti: l'11,7 per cento delle famiglie possiede obbligazioni, il 6,4 per cento azioni, il 9 per cento titoli di Stato e il 5,9 buoni fruttiferi postali. Mentre nelle diverse regioni del Nord le varie forme di investimento hanno diffusione intermedia tra i valori della regione e quelli della media del Paese (ma i titoli di Stato sono più frequenti delle azioni, 14,3 e 8,2 per cento), le famiglie del Centro-Sud esibiscono comportamenti differenti e preferiscono i buoni fruttiferi postali (6,7 per cento) e le obbligazioni (6,6 per cento) agli altri titoli, sia quelli rischiosi (le azioni, 3,2 per cento), sia quelli a minor rischio (i titoli di Stato, 4,4 per cento).

Figura 5.1



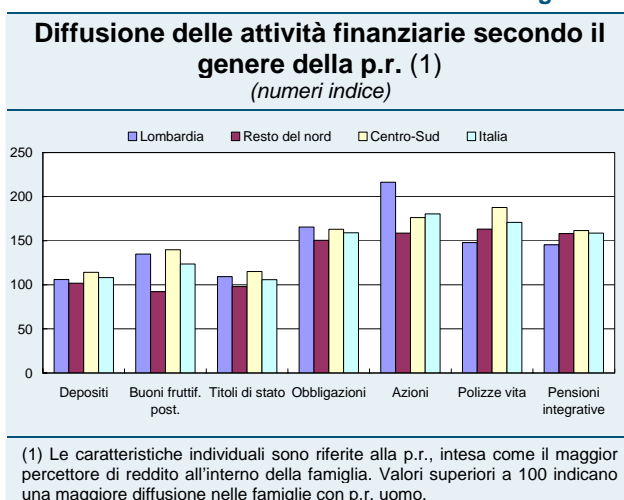
Nella regione, la diffusione delle attività finanziarie varia in ragione del reddito familiare, del titolo di studio, della condizione professionale, del genere e dell'età della p.r.. In generale, la frequenza di possesso di tutti i tipi di attività è crescente con il grado di istruzione della p.r.. La quota di famiglie che possiedono almeno un deposito è elevata per tutte le tipologie, ma relativamente più contenuta per quelle a basso reddito (sotto i 10 mila euro), e quelle con p.r. donna o anziana (68, 92,7 e 93,2 per cento). Tra gli strumenti diversi dai depositi, l'avere una p.r. donna influenza la scelta a sfavore di quelli più rischiosi: le azioni e le obbligazioni (7,9 e 13,9 per cento); tra le p.r. anziane, pure più

avverse al rischio della media, i titoli di Stato sono relativamente più diffusi (16,6 per cento), mentre tra i giovani in generale gli strumenti diversi dai depositi o dai certificati di deposito sono meno utilizzati che nella restante parte della popolazione. Redditi familiari più alti (oltre i 50.000 euro) e condizione professionale di dirigente, quadro-direttivo o professionista rendono sensibilmente più frequente il possesso di tutti gli strumenti, in particolar modo quelli più complessi e rischiosi quali le azioni e le obbligazioni.

Anche nella media del Paese e nelle differenti ripartizioni territoriali la proprietà dei diversi tipi di attività finanziarie è crescente nel reddito familiare e nel livello di istruzione; fanno eccezione i buoni fruttiferi postali, strumenti relativamente poco rischiosi, che nelle regioni del Nord diverse dalla Lombardia sono meno diffusi tra le famiglie più ricche e con una p.r. più istruita; al Centro-Sud invece sono uno degli strumenti preferiti. Per quanto riguarda i depositi bancari o postali, in tutte le aree d'Italia sono relativamente meno diffusi tra le famiglie a basso reddito, o con p.r. donna o anziana; al Centro-Sud anche tra le famiglie giovani. Tra gli strumenti più complessi e rischiosi, anche in Italia e nelle diverse aree territoriali il possesso di azioni o obbligazioni è più diffuso per le famiglie la cui p.r. ha una qualifica di quadro-dirigente o di lavoratore autonomo ed è meno frequente fra le famiglie con p.r. donna, o sopra i 65 anni o sotto i 30, o operaio. I titoli di Stato sono relativamente più diffusi presso le famiglie di pensionati; anche per questo tipo di strumento, le frequenze di possesso sono maggiori per le famiglie di dirigenti o di professionisti e minori per quelle operaie; sono abbastanza uniformi tra uomini e donne.

Una particolare forma di risparmio delle famiglie è costituita dalle polizze assicurative, sia di tipo vita, sia nella forma di pensioni integrative. In Lombardia il 19,3 per cento delle famiglie paga un premio per almeno una polizza vita e il 12,8 per almeno una pensione integrativa (tavola 15). In Italia la diffusione di questi strumenti è minore: ha almeno un'assicurazione sulla vita il 13,2 per cento dei nuclei familiari (15,2 nelle regioni del Nord diverse dalla Lombardia, 10,4 in quelle del Centro-Sud), mentre vi è almeno un componente iscritto a qualche forma di previdenza integrativa nell'8,2 per cento delle famiglie (10,3 nel resto del Nord, e 5,5 nel Centro-Sud).

Figura 5.2



Come per gli altri strumenti finanziari, anche per il possesso di assicurazioni e pensioni integrative c'è una marcata differenza tra le famiglie con p.r. maschio o femmina, a sfavore di queste ultime. Un maggior reddito familiare e un più alto livello di istruzione della p.r. sono i fattori che si associano positivamente alla frequenza di possesso di questi strumenti finanziari, in tutte le circoscrizioni territoriali.

Anche la qualifica professionale della p.r. è un elemento rilevante. La diffusione delle polizze vita è maggiore per le famiglie con p.r. lavoratore autonomo (33,7 per cento in Lombardia, in linea col resto del Nord; 21,9 per cento al Centro-Sud, contro il 27,2 della media nazionale) e, fra i dipendenti, è massima

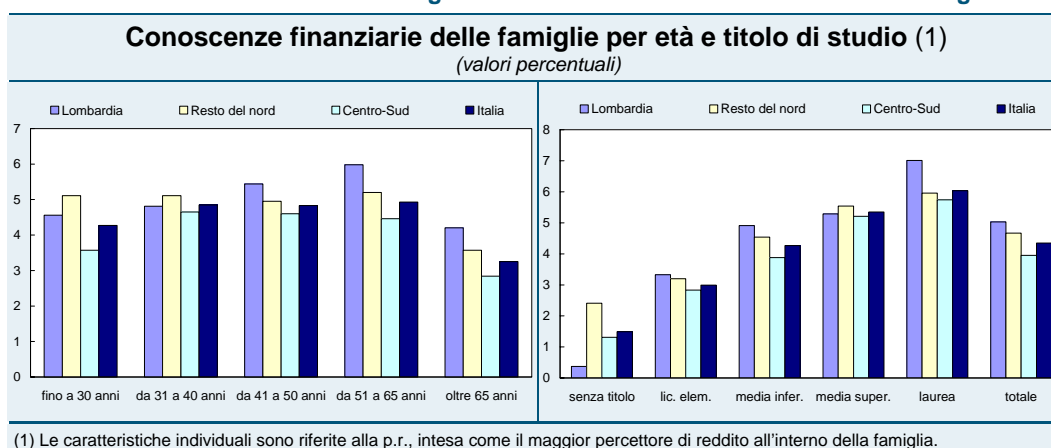
per quadri e dirigenti. Le pensioni integrative, invece, in Lombardia sono relativamente più diffuse tra le famiglie di dipendenti (soprattutto quadri o dirigenti), e, fra gli autonomi, tra i professionisti. Nelle altre ripartizioni, così come nella media italiana, sono più frequenti tra gli indipendenti, pur se di poco. Entrambi gli strumenti sono meno diffusi tra le famiglie di pensionati: le assicurazioni vita vi si riscontrano presso l'8,7 per cento dei nuclei (contro il 5,6 per cento in Italia, il 6,7 nel resto del Nord, e il 4,3 al Centro-Sud); i fondi pensione sono pressoché assenti, con frequenze inferiori al 4 per cento in tutte le ripartizioni. Quasi nessun nucleo familiare con p.r. di oltre 65 anni possiede una pensione integrativa, e anche le polizze vita sono poco diffuse. Sia le assicurazioni sulla vita sia i fondi pensione sono meno frequenti tra i giovani rispetto alle fasce d'età centrali.

Per la sola indagine che si riferisce al 2008 sono state poste alla p.r. alcune domande volte a misurarne la competenza nell'effettuare scelte d'investimento¹⁸.

La quota di risposte esatte fornita dalle famiglie lombarde è in media del 50,3 per cento, più alta rispetto alla media nazionale (43,5 per cento), alle altre regioni settentrionali (46,7 per cento) e, soprattutto, del Centro-Sud (39,5 per cento) (tavola 16). Sebbene le famiglie lombarde risultino tra le più informate, questi risultati mostrano che vi sono ampi margini di miglioramento.

Figura 5.3

Figura 5.4



Le conoscenze sono marcatamente crescenti sia con il possesso di attività finanziarie sia col grado di istruzione della p.r. (fig. 5.4) – anche se in Lombardia la quota di risposte esatte si ferma a 7 su 10 anche tra i laureati (6 su 10 altrove). Le competenze finanziarie sono più fragili per i nuclei familiari con p.r. anziana (42 per cento di risposte esatte, contro il 32,5 per cento in Italia), ma anche le famiglie più giovani presentano una modesta quota di risposte corrette. Per condizione professionale della p.r., le competenze finanziarie sono inferiori nelle famiglie di pensionati (44,2 per cento nella regione, 35,0 in Italia), superiori per quelle di quadri-dirigenti (oltre il 75 per cento in Lombardia, tra il 65 e il 70 per cento nella media del Paese) e di professionisti (intorno al 60 per cento, nella regione come in Italia).

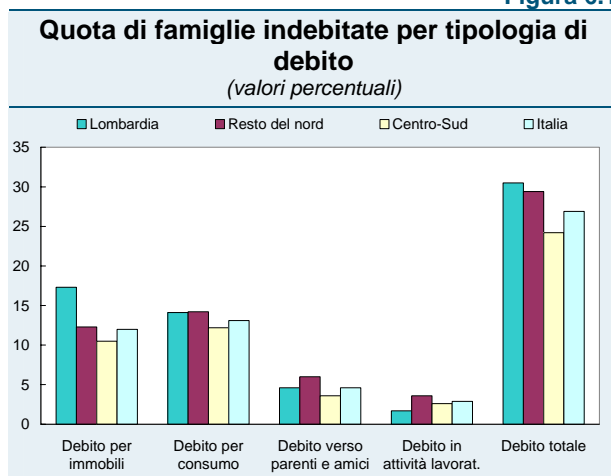
¹⁸ In particolare, è stata rilevata la capacità di leggere un estratto conto, di calcolare variazioni nel potere di acquisto, di valutare la differenza di rischiosità tra azioni e obbligazioni, di comprendere l'opportunità di diversificare il portafoglio, di distinguere fra diverse tipologie di mutuo, e la conoscenza delle principali caratteristiche della previdenza complementare (per il testo completo delle domande si veda "I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2008", Banca d'Italia, 2010, *cit.*). Per queste domande, i risultati vanno letti con cautela a motivo della bassa numerosità campionaria.

6. L'indebitamento delle famiglie

In Lombardia, l'incidenza delle famiglie indebitate è del 30,5 per cento, quota poco più alta che nella media del Paese (26,9 per cento), in linea con le altre regioni del Nord (29,4 per cento) e superiore al Centro-Sud (24,2 per cento) (tavola 17); in media la diffusione dei debiti risulta bassa in Italia nel confronto internazionale. In tutte le aree del Paese sono più frequentemente indebitate le famiglie con p.r. uomo (in rapporto di circa una volta e mezzo rispetto a quelle con p.r. donna) e quelle con p.r. di età inferiore a 50 anni; coerentemente con uno schema di ciclo vitale, la diffusione dell'indebitamento nelle famiglie di anziani è molto contenuta (intorno al 7 per cento nelle diverse aree).

Per quanto riguarda la qualifica professionale della p.r., nella regione l'indebitamento è più diffuso tra gli autonomi (49,7 per cento) – per ragioni connesse con la loro attività d'impresa (46,9) o professionale (57,6 per cento) – rispetto ai dipendenti (38,9 per cento), mentre è poco diffuso tra i pensionati (11,5 per cento). Un profilo simile si riscontra in tutto il Paese: in Italia il 44,1 per cento dei nuclei con p.r. lavoratore indipendente ha un debito, contro il 35,1 dei dipendenti e il 10,6 dei pensionati; nel resto del Nord, rispettivamente, il 49,7, il 36,6 e il 10,3 per cento; nel Centro-Sud, il 37,6, il 33,1 e il 10,6 per cento. Le famiglie a reddito medio-alto (oltre i 30.000 euro) sono più frequentemente indebitate, anche perché in grado di fornire maggiori garanzie agli intermediari.

Figura 6.1



Una famiglia può aver contratto debiti con un intermediario finanziario per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili, per finanziare il consumo o per ragioni connesse con l'attività lavorativa; o infine, può essere indebitata in maniera informale nei confronti di parenti o amici. In Lombardia, la tipologia di debito più frequente è quella per immobili (17,3 per cento delle famiglie), seguita dal credito al consumo (14,1 per cento); in Italia la diffusione dei mutui è inferiore (12 per cento), sia nel resto del Nord sia nel Centro-

Sud (12,3 e 10,5 per cento), mentre il credito al consumo è distribuito in maniera sostanzialmente uniforme (13,1 per cento in Italia, 14,2 nelle altre regioni del Nord e 12,2 al Centro-Sud) (tavola 18). Per tutte queste tipologie di debito, l'incidenza delle famiglie indebitate è inferiore a quella registrata nelle principali economie industriali, in Europa e negli Stati Uniti, dove si oscilla da un minimo del 25 a un massimo del 50 per cento per i mutui e tra il 15 e il 50 per cento per il credito al consumo¹⁹. Sono molto meno diffuse

¹⁹ I risultati di indagini campionarie condotte in anni recenti in diversi paesi indicano che in Italia la diffusione dell'indebitamento è più contenuta rispetto a quanto si osserva nelle principali economie industriali e che anche i valori registrati tra le famiglie lombarde, più elevati della media nazionale, sono comunque relativamente bassi nel confronto internazionale: la quota di famiglie con mutui è compresa tra il 25 e il 30 per cento in Francia, Germania e Spagna, e tra il 35 e il 40 per cento in Irlanda e Olanda (cfr. "Housing Finance in the Euro Area", Occasional Paper, N. 101, BCE, Francoforte, marzo 2009); mentre negli Stati Uniti, secondo la Survey of Consumer Finances (SCF) del 2007, quasi la metà delle famiglie detiene un mutuo per la casa di residenza (cfr. B.K. Bucks,

(4,6 per cento) le famiglie lombarde indebitate con parenti o amici (l'incidenza è identica nella media del Paese, leggermente superiore nel resto del Nord, al 6 per cento, e più contenuta al Centro-Sud, 3,6 per cento). I debiti professionali sono poco presenti ovunque (massimamente nel resto del Nord, con un'incidenza pari al 3,6 per cento).

Complessivamente²⁰, il valore medio dei debiti delle famiglie lombarde è di 19.039 euro (che salgono a poco più di 60.000 euro per famiglia se si considerano soltanto quelle indebitate), una volta e mezzo il corrispondente valore italiano (12.669 euro), il 29 per cento più alto che nel resto del Nord e circa il doppio che nel Centro-Sud. In particolare, è il valor medio dei mutui (14.956 euro) a essere sensibilmente più elevato che altrove, mentre il credito al consumo, che nella regione è di poco superiore ai mille euro a famiglia, è distribuito in maniera più uniforme. I debiti professionali (2.775 euro a famiglia) sono di poco più elevati che nella media italiana, ma quasi doppi rispetto al Centro-Sud e sensibilmente inferiori rispetto alle rimanenti regioni del Nord. Il valore dei debiti informali è minimo (127 euro), sia in assoluto sia rispetto alle altre aree del Paese.

Il valore assoluto del debito detenuto da una famiglia, tuttavia, non è sufficiente a fornire indicazioni sul livello di sostenibilità dell'indebitamento o sulla potenziale fragilità finanziaria della famiglia stessa. Al fine di integrare l'informazione, esso può venir affiancato, nell'analisi, dal rapporto tra il debito totale e il reddito disponibile, che indica quante annualità di reddito sarebbero necessarie a estinguere lo stock di debito detenuto. In media, in Lombardia questo indicatore è pari al 46,7 per cento, di poco superiore al resto del Nord (42,7 per cento); al Centro-Sud è molto più basso (33,1 per cento) e nella media del Paese si colloca a un livello intermedio (38,9 per cento) (tavola 19). In Lombardia il rapporto tra il debito e il reddito, per gli uomini, è più alto del 16 per cento rispetto alle famiglie con p.r. donna (tavola 19).

In Lombardia il debito in rapporto al reddito è più elevato soprattutto per le famiglie con p.r. sotto i 40 anni, quando i redditi sono più bassi. In Italia e nelle altre regioni del Nord emerge un profilo simile, su livelli più bassi (appena sopra il 60 per cento per le famiglie con p.r. sotto i 40 anni), mentre al Centro-Sud il rapporto debito/reddito è massimo per la classe di età 31-40 anni (59,8 per cento) e intorno al 40 per cento per quella fino a 30 anni. In tutte le aree le famiglie di anziani registrano un valore dell'indice molto contenuto (di poco superiore al 6 per cento).

La qualifica professionale della p.r. ha una notevole rilevanza sulla distribuzione del debito e sulla sua sostenibilità. Per le famiglie lombarde di lavoratori autonomi, il debito, che comprende quello legato all'attività professionale, rappresenta l'88,2 per cento del reddito, mentre lo stesso rapporto vale il 48,8 per le famiglie dei dipendenti (non molto difforni dalle altre regioni del Nord, 76,8 e 47,4 per cento rispettivamente). Al Centro-Sud gli indici corrispondenti sono più bassi (54,8 e 37,7 per cento) e nella media del Paese sono intermedi fra le diverse aree. Inoltre, in termini assoluti il valore del debito è massimo per i nuclei familiari a reddito più elevato (oltre i 50.000 euro), ma

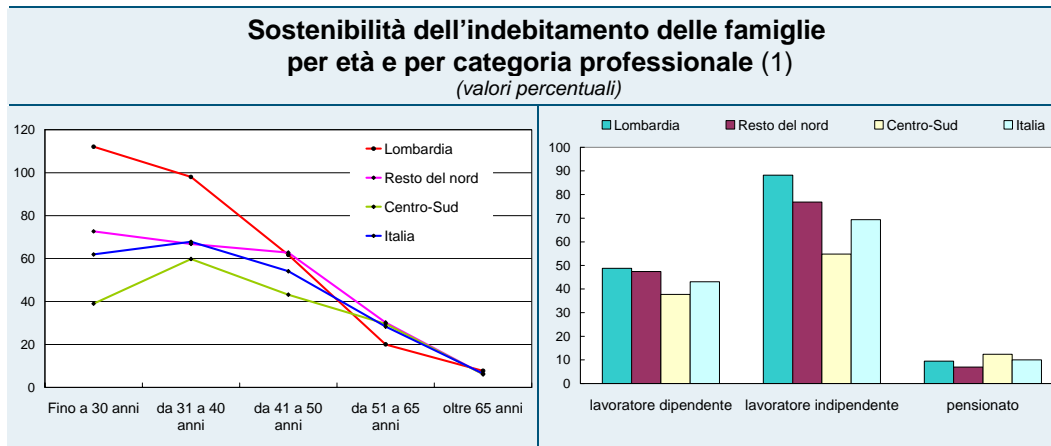
A.B. Kennickell, T.L. Mach e K.B. Moore, "Changes in U.S. Family Finances from 2004 to 2007: Evidence from the Survey of Consumer Finances", Federal Reserve Bulletin, vol. 95, febbraio, 2009, pp. A1-A55). La rilevazione europea EU-SILC del 2007 indica che l'incidenza delle famiglie con un credito al consumo è compresa tra il 15 e il 21 per cento in Germania e Olanda; è più elevata, tra il 25 e il 35 per cento, in Francia e Spagna; nel Regno Unito approssimativamente la metà delle famiglie ha un credito al consumo.

²⁰ I valori medi del debito si riferiscono al totale delle famiglie e non soltanto a quelle indebitate, salvo dove esplicitamente indicato.

l'indice di sostenibilità per queste famiglie è in linea con o minore della media; al contrario, è alto per le famiglie a minor reddito.

Figura 6.2

Figura 6.3



(1) Le caratteristiche individuali sono riferite alla p.r., intesa come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. – L'indice di sostenibilità è dato dal rapporto tra il valore totale del debito e il reddito familiare disponibile.

Le famiglie che risiedono nel capoluogo lombardo hanno un debito in rapporto al reddito più alto della media (51,6 per cento); questo risultato, che non deriva da una maggiore diffusione delle famiglie indebitate, probabilmente riflette il più alto livello dei prezzi delle abitazioni nella città.

L'incidenza sul reddito della rata del debito, comprensiva di capitale e di interessi passivi, è un altro indicatore di vulnerabilità delle famiglie. Convenzionalmente, seguendo anche la prassi applicata dagli intermediari finanziari, si considera fragile una famiglia per la quale questo indicatore superi il 30 per cento²¹: un valore superiore la metterebbe in una situazione di minor resistenza agli effetti avversi di *shock* inattesi, quali variazioni dei tassi di interesse o del reddito disponibile.

Nella media delle famiglie lombarde il servizio del debito incide per il 5,1 per cento del reddito totale. La quota di famiglie finanziariamente fragili (cioè per le quali la rata supera il 30 per cento del reddito) è modesta, pari al 5,2 per cento del totale; sale al 16,7 per cento tra quelle con p.r. sotto i 30 anni, al 10,2 per cento per gli operai, al 10,4 per gli imprenditori e al 7,5 per cento per le famiglie con redditi bassi (sotto i 10.000 euro); è più bassa per le famiglie con p.r. donna (3,7). Nelle altre aree del Paese e nella media nazionale gli indicatori di fragilità e vulnerabilità sono ancora più contenuti. In

²¹ Nel caso italiano, un'indagine sulle caratteristiche dei mutui alle famiglie condotta nel 2007 dalle filiali della Banca d'Italia su un campione di oltre 300 intermediari ha evidenziato che, al momento dell'erogazione, in media la rata incide per poco più del 30 per cento sul reddito, considerato un valore soglia per calcolare l'importo concedibile. Dove venga consentita un'incidenza più elevata del 30 per cento, essa è generalmente soggetta a ulteriori restrizioni, quali la presenza di garanzie accessorie, e i limiti massimi oscillano intorno al 40 per cento. Per la normale dinamica del reddito nell'arco della vita lavorativa, il rapporto rata/reddito tende a ridursi nel tempo e il valore medio è normalmente inferiore a quello registrato al momento dell'erogazione (si veda P. Rossi, "L'offerta di mutui alle famiglie: caratteristiche, evoluzione e differenze territoriali. I risultati di un'indagine campionaria", in *Questioni di economia e finanza Occasional Papers* n. 13, Banca d'Italia, Roma, giugno 2008). L'incidenza superiore a un terzo del reddito è la soglia di attenzione, sopra la quale possono essere individuate situazioni di tensione (cfr. "Assessing the financial vulnerability of mortgage-indebted euro area households using micro level data", in *Financial Stability Review*, BCE, pp. 150-158, Francoforte, dicembre, 2005).

Italia, la rata dei prestiti incide per il 4 per cento del reddito familiare, così come nel resto del Nord, mentre nel Centro-Sud pesa per il 3,7 per cento. La quota di famiglie finanziariamente fragili oscilla tra il 3,7 per cento del Centro-Sud e il 4,2 del resto del Nord (4,1 in Italia).

7. L'utilizzo degli strumenti di pagamento e delle tecnologie informatiche

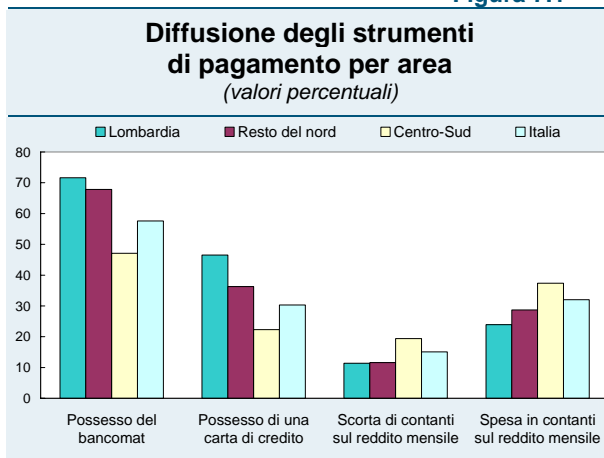
L'utilizzo degli strumenti di pagamento diversi dal contante presenta, in Italia, una marcata differenza territoriale, connessa non solo con il diverso livello di sviluppo, come per la ripartizione del reddito o il possesso delle varie tipologie di attività finanziarie, ma presumibilmente anche con la dimensione dell'economia sommersa che incentiva l'uso del contante, a minor tracciabilità, a sfavore dei mezzi di pagamento elettronici²². In Italia, inoltre, il consumatore utilizza le carte elettroniche soprattutto per prelevare contanti allo sportello automatico: l'incidenza dei pagamenti svolti con strumenti alternativi al contante, pur più alta in Lombardia che nella media del Paese, è ancora bassa nel confronto con altri paesi europei.

La quota di famiglie che possiedono una carta di debito o di credito²³ in Lombardia è il 75,1 per cento, incidenza di poco superiore alle altre regioni del Nord (69,9 per cento); nel Centro-Sud è il 49,2 per cento (59,9 nella media del Paese) (tavola 20). Scomponendo tra le diverse tipologie di strumento, la situazione si differenzia ancora più marcatamente tra Nord e Centro-Sud. Le carte di debito (Bancomat) sono molto più diffuse delle carte di credito, che vengono rilasciate solo dopo una valutazione della solvibilità del cliente da parte dell'emittente. Possiede un Bancomat il 71,6 per cento delle famiglie lombarde, il 67,8 di quelle del resto del Nord, il 47,1 di quelle del Centro-Sud e il 57,6 della media del Paese. In Lombardia ha una carta di credito il 46,5 per cento delle famiglie, quota pari a una volta e mezzo quella media nazionale e più che doppia rispetto al Centro-Sud.

²² Si stima che le unità di lavoro irregolari rappresentino al Sud circa il 20 per cento dell'occupazione: si vedano le analisi in "Il Mezzogiorno e la politica economica dell'Italia", Seminari e Convegni, n. 4, Banca d'Italia, giugno, 2010, e in particolare i saggi a cura di D. Franco, "L'economia del Mezzogiorno", e di L. Cannari e G. Gobbi, "Il sistema finanziario".

²³ È di debito una carta che, appoggiandosi al sistema dei pagamenti internazionale, consente prelievi di contante da sportelli automatici (ATM) di qualunque banca aderente al circuito, e pagamenti presso gli esercenti dotati di apparecchiature elettroniche (POS) senza utilizzare il contante; i pagamenti avvengono in tempo reale entro il limite della disponibilità di fondi nel conto corrente dell'intestatario. Le carte di debito sono comunemente note in Italia come carte Bancomat, dal nome del principale circuito di prelievo e pagamento a cui si appoggiano. È di credito una carta che permette i pagamenti indipendentemente dalla disponibilità di fondi nel conto corrente nel momento in cui la spesa viene effettuata; il saldo del passivo dovuto può venir regolato in un'unica soluzione, oppure, meno frequentemente, a rate (cosiddette carte *revolving*).

Figura 7.1



(dati del 2008). In particolare, il numero di transazioni pro capite con carte di pagamento nella regione è pari a 35, contro le 26 in Italia e le 57 dell'area dell'euro; quello dei bonifici, 21, è in linea con la media nazionale (20), ma inferiore ai 46 dell'Eurosistema; quello delle disposizioni di incasso, quali gli addebiti preautorizzati e i Mav, è pari a 25, contro i 14 dell'Italia e i 53 dell'area dell'euro.

Il confronto internazionale, condotto sui dati che si riferiscono ai servizi di pagamento al dettaglio in diversi paesi²⁴, evidenzia che la quota pro capite di pagamenti bancari e postali effettuati con strumenti alternativi al contante in Lombardia è maggiore che nella media nazionale, ma più bassa di quella europea: 88 operazioni per abitante nel 2009, contro 66 in Italia, circa 157 nella UE e 170 nei paesi dell'Eurosistema, con punte fino a 250 operazioni (e oltre) in Francia, Paesi Bassi e Regno Unito

Figura 7.2

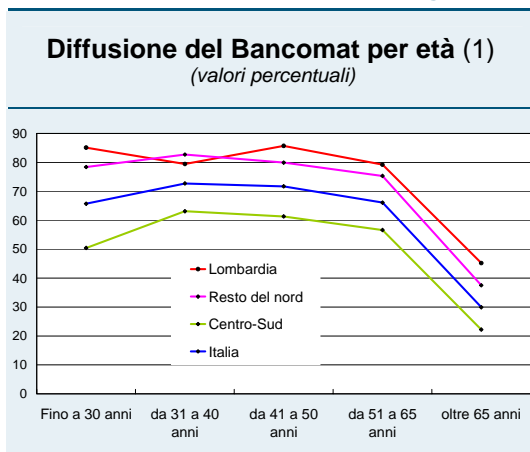
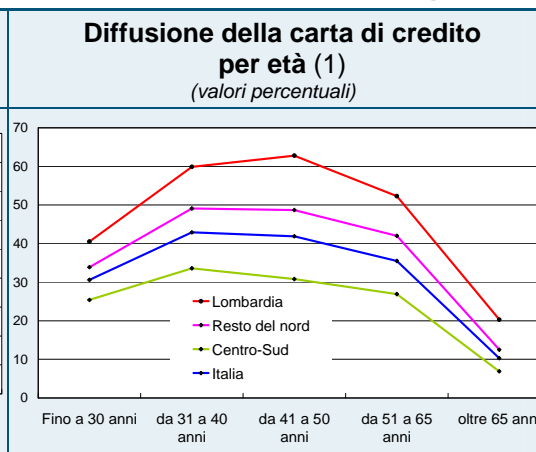


Figura 7.3



(1) Le caratteristiche individuali sono riferite alla p.r., intesa come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Speculare alla maggiore diffusione degli strumenti di pagamento elettronici tra le famiglie lombarde è il minor utilizzo del contante. In media, una famiglia lombarda detiene una scorta di contante per le normali esigenze pari all'11,4 per cento del reddito netto mensile, meno di 400 euro (tavola 21). Questa quota è in linea col resto del Nord (11,6 del reddito mensile), ma è molto più bassa che nel Centro-Sud (19,4 del reddito); in Italia la scorta di contante è pari al 15,1 per cento del reddito mensile. Anche la spesa media mensile familiare effettuata in contanti è più contenuta in Lombardia che nel resto del Paese; in rapporto al reddito netto mensile si registra il 23,9 per cento nella regione, contro il 28,7 per cento del resto del Nord, il 37,4 del Centro Sud, e il 32 nella media italiana.

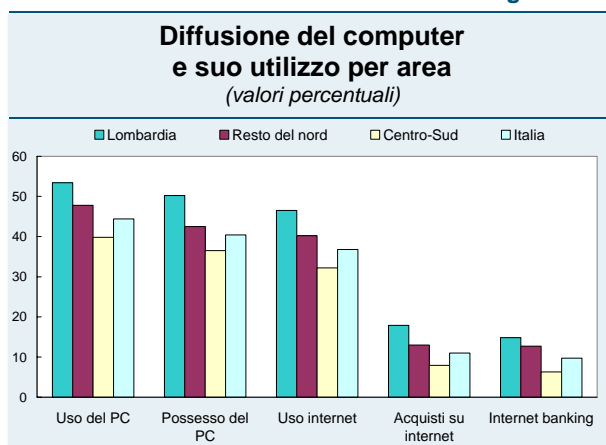
²⁴ Banca d'Italia, "Relazione Annuale sul 2009", Roma, 31 maggio 2010, p. 277 e Appendice pp. 227-228.

Le caratteristiche socio-demografiche della famiglia influenzano la scelta degli strumenti di pagamento. Si riscontra in tutte le aree territoriali un differenziale a favore delle famiglie con p.r. uomo, nelle quali sono più diffusi gli strumenti elettronici (il Bancomat è tra il 20 e il 35 per cento più frequente, le carte di credito tra il 30 e il 50 per cento), è meno rilevante la scorta di contanti in rapporto al reddito mensile ed è inferiore la quota di consumi pagati in contanti. La diffusione delle forme di pagamento innovative è maggiore tra le famiglie giovani: al contrario, nei nuclei con p.r. con più di 65 anni, la percentuale di possesso del Bancomat è circa la metà che nella media della popolazione, e la diffusione delle carte di credito è di circa un terzo (entrambe le quote sono un po' più elevate in Lombardia); a differenza che per il Bancomat, tuttavia, al Nord la diffusione delle carte di credito è inferiore alla media anche nelle famiglie con p.r. sotto i 30 anni, mentre al Centro-Sud è di poco superiore.

In tutte le aree territoriali la diffusione delle carte, di debito e di credito, è fortemente crescente con il titolo di studio della p.r.: essa è sensibilmente inferiore alla media della popolazione nelle famiglie con p.r. con la sola licenza elementare (per il Bancomat, lo strumento più semplice), o media (per le carte di credito, relativamente più sofisticate). Parimenti, la scorta di contante in percentuale del reddito diminuisce al crescere del livello di istruzione della p.r., così come la percentuale dei consumi pagata in contanti. Inoltre, gli strumenti di pagamento elettronici sono più presenti nelle famiglie ad alto reddito e relativamente rari in quelle con reddito minore di 10.000 euro. L'opposto si verifica per la scorta e, soprattutto, la quota di consumi effettuata con il contante.

Con riferimento alla qualifica professionale della p.r., e coerentemente con la rilevata distribuzione per età, in tutto il Paese le carte elettroniche, di debito o di credito, sono meno diffuse tra le famiglie di pensionati (55,3 per cento nella regione, 46,2 nel resto del Nord, 28,6 nel Centro-Sud e 37,5 in Italia); nelle famiglie operaie sono meno frequenti le carte di credito (e il Bancomat al Centro-Sud, ma non al Nord). In Lombardia, inoltre, al contrario che nelle altre zone del Paese, il Bancomat è relativamente meno diffuso della media anche tra gli imprenditori (64,2 per cento), ma non così le carte di credito. La quota di consumi effettuata in contanti è più elevata per i nuclei familiari dei pensionati e, soprattutto, degli operai (29,8 per cento in Lombardia, 36,2 nel resto del Nord, 45,3 nel Centro-Sud e 39,7 nella media nazionale).

Figura 7.4



In Lombardia, la diffusione del personal computer nelle case interessa il 50,2 per cento delle famiglie (contro il 40,4 per cento in Italia, il 42,5 nelle altre regioni del Nord e il 36,5 al Centro-Sud) (tavola 22). Il 53,4 per cento dei nuclei familiari della regione lo usa per motivi di studio o di lavoro (44,4 in Italia) e il 46,5 naviga su internet (36,8 in Italia). In Lombardia l'uso del computer è più frequente di oltre 5 punti percentuali rispetto alle altre regioni del Nord, e di quasi 15 punti percentuali rispetto a quelle del Centro-Sud.

Sia nella regione sia altrove, la diffusione e l'utilizzo del computer e della rete sono maggiori nelle famiglie con p.r. uomo o con titolo di studio elevato (e in particolare,

la quota cresce sensibilmente per chi ha almeno un diploma superiore); sono molto meno frequenti nei nuclei familiari con p.r. anziana, mentre la massima diffusione si registra nelle fasce d'età centrali (41-50 anni). Coerentemente con questo quadro, i pensionati sono meno attratti dalle nuove tecnologie; la diffusione è massima (e su livelli che sfiorano la totalità anche al Centro-Sud) per le famiglie con p.r. quadro o dirigente o professionista. Infine, sia in Lombardia sia nella media del Paese, la diffusione del computer è positivamente correlata al reddito familiare.

L'accesso alle nuove tecnologie di informazione per motivi conoscitivi o di lavoro è molto più diffuso che il loro utilizzo per acquisti di beni o di servizi finanziari *on line*. La quota di famiglie lombarde che fa uso del computer per comprare beni o servizi in rete è il 17,9 per cento (tavola 23); ancora più modesta è la percentuale di quelle che usano servizi bancari di *remote banking* tramite internet (14,8 per cento): in entrambi i casi, frequenze maggiori di oltre una volta e mezzo rispetto alla media del Paese e di più del doppio rispetto al Centro-Sud.

In tutte le aree territoriali gli acquisti in remoto sono più frequenti nelle famiglie con p.r. uomo, oppure giovane, o con almeno un diploma superiore, e in quelle più abbienti; l'incidenza è minima tra pensionati e operai. A differenza da quanto rilevato in altri paesi, dove la rete è utilizzata soprattutto da chi abita lontano dai grandi centri urbani, e sostituisce i consueti canali distributivi, in Lombardia (come nel resto d'Italia) la frequenza delle famiglie che comprano su internet e che utilizzano l'*e-banking* è più elevata nei comuni di dimensioni grandi o medio-grandi.

APPENDICE A:

TAVOLE STATISTICHE

pag.

Tavola 1 - Distribuzione delle famiglie, dei percettori e dei componenti	27
Tavola 2 - Struttura delle famiglia per numero dei componenti e dei percettori	28
Tavola 3 - Valori medi e mediani di reddito familiare	29
Tavola 4 - Valori medi e mediani di consumo familiare	30
Tavola 5 - Valori mediani di ricchezza netta familiare.....	31
Tavola 6 - Valori medi di reddito e consumi equivalenti	32
Tavola 7 - Indici di povertà economica ^(*) rispetto a reddito e al consumo equivalente.....	33
Tavola 8 - Indici di concentrazione di Gini per area geografica.....	34
Tavola 9 - Distribuzione delle famiglie secondo il reddito e la ricchezza, e degli individui per reddito equivalente.....	34
Tavola 10 - Struttura del reddito familiare medio	34
Tavola 11 - Quote di reddito e di ricchezza per decimi di famiglie	35
Tavola 12 - Valori mediani della ricchezza familiare netta e di alcune sue componenti.....	35
Tavola 13 - Titolo di godimento dell'abitazione di residenza	36
Tavola 14a - Possesso di attività finanziarie - Lombardia.....	37
Tavola 14b - Possesso di attività finanziarie - Regioni del Nord diverse dalla Lombardia.....	38
Tavola 14c - Possesso di attività finanziarie - Centro-Sud.....	39
Tavola 14d - Possesso di attività finanziarie - Italia.....	40
Tavola 15 - Forme assicurative possedute dalle famiglie.....	41
Tavola 16 - Conoscenze finanziarie delle famiglie	42
Tavola 17 - Famiglie indebitate.....	43
Tavola 18 - Famiglie indebitate e debito medio per tipo di debito.....	44
Tavola 19 - Indebitamento delle famiglie e indicatori di sostenibilità del debito	45
Tavola 20 - Possesso del Bancomat o della carta di credito.....	46
Tavola 21 - Scorta di contanti e spesa in contanti	47
Tavola 22 - Uso del computer, di internet e dei servizi di remote banking.....	48
Tavola 23 - Acquisti on line e uso dei servizi di remote banking.....	49

Tavola 1 - Distribuzione delle famiglie, dei percettori e dei componenti
(valori percentuali)

	Lombardia			Altre regioni del Nord			Centro-Sud			Italia		
	Compo- nenti	Percet- tori	Famiglie	Compo- nenti	Percet- tori	Famiglie	Compo- nenti	Percet- tori	Famiglie	Compo- nenti	Percet- tori	Famiglie
Sesso												
Maschi	49,3	53,2	70,7	48,9	52,9	69,0	48,2	54,3	68,5	48,6	53,6	68,9
Femmine	50,7	46,8	29,3	51,1	47,1	31,0	51,8	45,7	31,5	51,4	46,4	31,1
Età												
Fino a 30 anni	29,1	11,0	6,5	29,3	12,7	7,3	32,5	11,4	6,2	31,0	11,9	6,7
da 31 a 40 anni	15,9	19,8	18,9	17,1	21,2	20,7	15,5	18,7	18,2	16,1	19,7	19,1
da 41 a 50 anni	16,5	20,5	23,0	16,1	19,7	22,1	14,7	18,5	19,9	15,4	19,2	21,1
da 51 a 65 anni	19,5	23,9	23,6	18,6	22,1	22,7	17,5	22,4	23,2	18,1	22,5	23,0
oltre 65 anni	19,0	24,8	28,0	18,9	24,3	27,3	19,8	29,0	32,5	19,4	26,8	30,1
Titolo di studio												
Senza titolo	11,3	2,7	2,5	10,7	2,1	2,1	15,3	8,5	8,5	13,3	5,4	5,5
Licenza elementare	18,3	19,3	19,4	19,6	20,3	20,5	22,2	24,3	24,7	20,9	22,2	22,5
Licenza media inferiore	31,4	32,8	31,6	34,7	36,0	36,6	31,8	31,6	32,1	32,7	33,4	33,7
Diploma di scuola superiore	27,3	30,9	32,3	26,6	31,3	30,3	23,2	26,0	25,4	24,8	28,5	28,0
Laurea e oltre	11,7	14,3	14,2	8,4	10,3	10,5	7,5	9,6	9,2	8,3	10,5	10,3
Settore di attività												
agricoltura	1,0	1,4	1,5	1,6	2,2	2,3	2,2	3,5	3,5	1,9	2,8	2,8
industria e costruzioni	16,5	22,8	24,9	17,4	23,8	26,5	9,5	14,9	16,9	13,0	19,1	21,4
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	7,9	10,9	10,6	8,2	11,2	10,0	6,2	9,7	9,3	7,0	10,4	9,7
trasporti e comunicazioni	2,0	2,8	3,4	2,2	3,1	3,7	1,4	2,2	2,9	1,8	2,6	3,2
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	2,1	2,9	3,6	1,5	2,0	2,3	0,9	1,4	1,7	1,2	1,8	2,2
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri	13,9	19,3	17,6	14,2	19,4	18,2	13,7	21,5	21,7	13,9	20,5	19,9
servizi pubblici e privati in condizione non professionale	56,5	39,9	38,3	54,9	38,3	36,9	66,1	46,8	44,0	61,2	42,8	40,7
Condizione professionale												
Dipendente												
Operaio	14,0	19,4	18,7	16,5	22,7	22,5	12,9	20,3	20,5	14,3	21,0	21,0
Impiegato	14,3	19,7	17,6	14,5	19,8	18,2	10,7	16,7	17,1	12,4	18,2	17,6
Direttivo	2,1	2,9	3,8	1,8	2,4	2,9	1,1	1,8	2,2	1,5	2,1	2,6
Dirigente	1,3	1,8	2,5	0,6	0,8	1,2	0,6	0,9	1,3	0,7	1,0	1,4
Totale dipendenti	31,7	43,9	42,6	33,4	45,8	44,8	25,3	39,2	41,2	28,8	42,4	42,7
Indipendente												
Libero professionista	3,2	4,4	5,1	2,3	3,2	4,0	1,8	2,9	3,2	2,2	3,2	3,7
Imprenditore o altro autonomo	8,6	11,6	14,0	9,4	12,8	14,3	6,8	10,7	11,7	7,9	11,6	12,9
Totale indipendenti	11,6	16,2	19,1	11,7	16,0	18,3	8,6	13,5	14,9	10,0	14,8	16,6
In condizione non professionale												
Pensionati	54,9	38,9	37,8	53,4	37,2	36,3	62,9	44,3	42,2	58,8	41,1	39,6
altri non occupati	1,6	0,9	0,5	1,5	1,0	0,6	3,2	2,5	1,7	2,5	1,8	1,2
Totale In condizione non professionale	56,7	39,9	38,3	54,9	38,3	36,9	66,1	46,8	44,0	61,2	42,8	40,7
Classe di reddito												
Meno di 10.000 euro	2,1	2,2	3,5	2,0	2,0	3,3	6,5	5,7	9,0	4,4	3,9	6,2
Tra 10.000 e 20.000 euro	12,0	11,9	17,0	15,8	15,4	22,3	25,7	23,9	30,1	20,8	19,3	25,6
Tra 20.000 e 30.000 euro	18,7	18,1	22,1	23,8	23,2	26,2	27,2	26,0	26,6	25,1	24,0	25,9
Tra 30.000 e 40.000 euro	21,2	21,0	19,6	21,1	21,4	19,3	16,3	17,1	14,9	18,5	19,2	17,1
Tra 40.000 e 50.000 euro	15,7	16,2	13,8	15,6	15,8	12,7	10,0	11,2	8,3	12,5	13,5	10,6
Oltre 50.000 euro	30,3	30,7	24,0	21,7	22,3	16,3	14,3	16,0	11,1	18,7	20,1	14,6
Ampiezza comunale												
fino a 20.000 abitanti	57,9	57,6	55,8	53,6	53,3	51,2	41,5	43,2	41,1	47,5	48,7	46,6
da 20.000 a 40.000 abitanti	12,0	11,9	11,5	11,2	11,1	11,1	17,7	17,1	17,1	14,8	14,3	14,2
da 40.000 a 500.000 abitanti	14,4	14,5	14,7	23,8	24,1	25,8	30,1	29,7	30,5	26,1	25,8	26,9
oltre 500.000 abitanti	15,7	16,1	18,0	11,4	11,5	11,9	10,7	10,0	11,3	11,5	11,3	12,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 2 - Struttura delle famiglia per numero dei componenti e dei percettori
(percentuali di famiglie)

	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia
Numero di componenti				
1	28,5	28,8	23,8	26,2
2	30,1	32,8	26,7	29,3
3	21,4	20	20,5	20,4
4	15,9	14,5	20,5	17,8
5	4,1	3,9	8,5	6,3
Numero di percettori di reddito				
0	0,2	0,3	1,0	0,7
1	44,6	45,9	51,1	48,4
2	44,0	43,3	36,9	40,1
3	9,1	8,4	8,5	8,6
4	2,0	2,0	2,5	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero medio di componenti per famiglia	2,38	2,33	2,66	2,51
Numero medio di percettori per famiglia	1,68	1,66	1,61	1,64

Tavola 3 - Valori medi e mediani di reddito familiare
(euro a prezzi costanti)

	Lombardia		Altre regioni del Nord		Centro-Sud		Italia	
	Reddito familiare medio	Reddito familiare mediano	Reddito familiare medio	Reddito familiare mediano	Reddito familiare medio	Reddito familiare mediano	Reddito familiare medio	Reddito familiare mediano
Sesso								
Maschi	45.050	36.821	37.469	31.687	31.764	25.378	35.510	29.177
Femmine	30.470	22.066	28.230	22.905	23.519	18.675	26.031	20.847
Età								
Fino a 30 anni	31.399	30.567	28.951	25.006	28.425	22.858	28.992	24.082
da 31 a 40 anni	36.686	31.371	33.883	29.869	30.839	25.063	32.739	27.898
da 41 a 50 anni	49.235	40.227	37.462	32.751	32.574	27.140	36.667	30.429
da 51 a 65 anni	48.232	40.207	42.375	36.513	34.792	28.359	39.193	32.818
oltre 65 anni	32.489	24.821	27.897	22.885	22.288	18.357	25.302	20.606
Titolo di studio								
Senza titolo	16.833	14.993	21.020	17.998	14.819	13.400	15.807	14.169
Licenza elementare	25.279	23.067	24.358	21.576	20.402	17.921	22.220	19.764
Licenza media inferiore	34.942	30.924	31.294	28.035	27.599	23.692	29.902	26.000
Diploma di scuola superiore	45.393	39.505	39.806	36.121	35.830	31.229	38.748	34.084
Laurea e oltre	68.644	54.545	53.839	45.320	53.111	43.535	56.019	45.985
Settore di attività								
agricoltura	38.807	38.132	36.493	31.487	27.675	20.746	31.030	24.659
industria e costruzioni	41.428	37.087	35.540	30.751	32.198	26.072	35.022	29.778
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	48.821	33.166	36.984	31.241	31.906	26.371	36.076	29.148
trasporti e comunicazioni	38.307	37.069	37.843	36.467	31.811	28.273	35.155	31.773
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	54.940	46.406	50.540	49.065	48.399	44.934	50.564	46.785
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati in condizione non professionale	50.141	38.924	41.284	35.746	37.095	30.677	39.908	32.997
Condizione professionale								
Dipendente								
Operaio	30.805	30.117	27.119	25.582	24.632	22.031	26.273	24.050
Impiegato	43.411	41.046	37.294	35.764	34.068	30.990	36.430	33.649
Direttivo	57.874	58.438	48.295	46.257	46.130	44.024	49.054	47.216
Dirigente	94.343	80.741	70.770	63.938	73.534	72.859	77.160	69.449
Totale dipendenti	42.186	37.321	33.814	30.477	31.293	26.691	33.592	29.385
Indipendente								
Libero professionista	62.698	44.303	57.917	48.166	52.587	38.828	56.385	43.985
Imprenditore o altro autonomo	50.463	37.639	46.153	38.195	39.663	29.509	43.704	33.839
Totale indipendenti	53.740	39.254	48.749	39.761	42.431	31.586	46.549	35.960
In condizione non professionale								
Pensionati	32.943	26.930	28.828	24.361	23.207	19.070	26.224	21.723
altri non occupati	18.618	14.424	11.806	6.600	10.090	8.086	10.860	8.200
Totale In condizione non professionale	32.755	26.864	28.551	24.111	22.691	18.616	25.783	21.379
Classe di reddito								
Meno di 10.000 euro	7.342	7.707	7.120	7.781	7.028	7.800	7.068	7.796
Tra 10.000 e 20.000 euro	15.621	15.779	15.717	15.902	15.233	15.349	15.417	15.600
Tra 20.000 e 30.000 euro	24.667	24.157	24.906	24.953	24.514	24.380	24.674	24.582
Tra 30.000 e 40.000 euro	34.516	34.654	34.646	34.368	34.694	34.464	34.649	34.490
Tra 40.000 e 50.000 euro	44.680	44.686	44.344	43.985	44.746	44.580	44.562	44.275
Oltre 50.000 euro	81.307	64.744	73.824	62.550	76.683	63.735	76.463	63.600
Ampiezza comunale								
fino a 20.000 abitanti	37.664	31.134	34.690	29.384	28.021	22.435	32.098	26.179
da 20.000 a 40.000 abitanti	42.401	33.751	35.215	29.551	27.629	23.089	31.247	25.650
da 40.000 a 500.000 abitanti	38.092	30.704	34.207	28.629	31.006	25.185	32.595	26.562
oltre 500.000 abitanti	51.573	39.728	34.500	29.396	30.691	24.577	35.779	28.406
TOTALE	40.779	33.225	34.601	29.184	29.167	23.511	32.565	26.468

Tavola 4 - Valori medi e mediani di consumo familiare
(euro a prezzi costanti)

	Lombardia		Altre regioni del Nord		Centro-Sud		Italia	
	Consumo familiare medio	Consumo familiare mediano	Consumo familiare medio	Consumo familiare mediano	Consumo familiare medio	Consumo familiare mediano	Consumo familiare medio	Consumo familiare mediano
Sesso								
Maschi	30.843	26.400	26.506	23.334	23479	20.400	25.506	21.875
Femmine	23.053	18.229	20.860	18.174	18435	15.600	19.849	17.014
Età								
Fino a 30 anni	25.891	23.400	22.601	20.500	20761	18.400	22.109	19.445
da 31 a 40 anni	26.969	24.026	24.757	22.800	23134	20.559	24.234	21.727
da 41 a 50 anni	33.833	28.900	27.640	24.748	24718	21.720	27.051	23.698
da 51 a 65 anni	32.799	28.269	28.949	24.900	25568	21.844	27.687	23.900
oltre 65 anni	22.353	17.989	19.516	17.018	17065	14.584	18.477	15.799
Titolo di studio								
Senza titolo	12.806	12.849	14.631	13.368	12022	10.922	12.435	11.545
Licenza elementare	18.962	16.704	18.022	16.704	16405	15.000	17.208	15.600
Licenza media inferiore	25.415	23.100	23.424	21.600	21408	19.445	22.664	20.559
Diploma di scuola superiore	32.699	28.800	28.150	25.152	26780	23.771	28.159	24.800
Laurea e oltre	42.020	34.816	34.763	30.484	33980	29.554	35.635	30.800
Settore di attività								
agricoltura	28.794	24.669	26025	24.000	21211	18.417	23.138	19.500
industria e costruzioni	29.940	26.800	25936	23.149	23925	21.000	25.690	22.902
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	31.548	26.000	27.018	23.667	23914	20.760	26.099	22.261
trasporti e comunicazioni	26.705	23.920	28.822	26.200	25178	21.750	26.888	24.000
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	37.435	34.000	33.424	30.342	35456	32.813	35.084	32.760
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati in condizione non professionale	33.520	28.269	28.498	24.600	26337	22.800	27.838	23.800
Condizione professionale								
Dipendente								
Operaio	23.905	22.239	21.917	20.400	20135	18.531	21.240	19.445
Impiegato	30.365	29.167	26.988	24.800	25835	23.000	26.826	24.306
Direttivo	38.519	34.459	33.066	30.400	30831	28.195	33.066	30.200
Dirigente	52.143	48.612	44.327	39.800	48751	43.989	48.107	43.420
Totale dipendenti	29.547	26.330	25.310	22.935	24006	20.945	25.184	22.200
Indipendente								
Libero professionista	39.577	32.391	37.946	34.427	34740	30.000	36.814	32.205
Imprenditore o altro autonomo	34.409	27.432	30.510	26.984	26375	22.272	29.104	24.842
Totale indipendenti	35.793	28.900	32.151	29.090	28167	24.000	30.834	26.586
In condizione non professionale								
Pensionati	23.931	19.300	20.535	18.050	17922	15.419	19.499	16.800
altri non occupati	18.614	19.274	13.212	12.207	14444	12.153	14.435	12.207
Totale In condizione non professionale	23.861	19.274	20.416	18.000	17785	15.240	19.354	16.800
Classe di reddito								
Meno di 10.000 euro	11.275	9.488	11.206	10.622	10173	8.400	10.445	8.995
Tra 10.000 e 20.000 euro	15.484	14.186	15.068	14.428	14588	13.800	14.813	14.134
Tra 20.000 e 30.000 euro	20.980	19.274	20.922	19.850	20381	19.723	20.642	19.708
Tra 30.000 e 40.000 euro	26.033	25.888	25.893	24.306	26120	25.200	26.015	24.728
Tra 40.000 e 50.000 euro	31.649	31.481	30.022	28.425	30494	29.554	30.475	29.554
Oltre 50.000 euro	47.677	43.200	41.394	37.712	42549	39.300	43.121	39.191
Ampiezza comunale								
fino a 20.000 abitanti	26.991	23.600	24.479	21.844	19989	17.989	22.810	19.917
da 20.000 a 40.000 abitanti	27.677	24.000	25.335	22.379	21294	18.837	23.073	20.052
da 40.000 a 500.000 abitanti	26.625	22.741	24.470	21.500	23684	20.447	24.155	20.748
oltre 500.000 abitanti	35.560	28.741	25.996	22.483	24860	21.600	27.182	22.621
TOTALE	28.561	24.306	24.753	21.875	21890	19.200	23.749	20.559

Tavola 5 - Valori mediani di ricchezza netta familiare
(euro a prezzi costanti)

	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia
	Ricchezza netta familiare mediana	Ricchezza netta familiare mediana	Ricchezza netta familiare mediana	Ricchezza netta familiare mediana
Sesso				
Maschi	216.237	171.266	149.525	162.874
Femmine	133.872	120.114	108.177	116.000
Età				
Fino a 30 anni	96.585	27.107	81.814	58.776
da 31 a 40 anni	131.172	85.144	106.581	104.687
da 41 a 50 anni	240.737	158.122	128.815	154.375
da 51 a 65 anni	275.557	227.522	189.159	207.985
oltre 65 anni	178.220	157.603	120.820	142.506
Titolo di studio				
Senza titolo	39.554	56.232	52.851	53.500
Licenza elementare	135.332	126.394	111.919	121.000
Licenza media inferiore	158.404	124.776	119.000	124.950
Diploma di scuola superiore	244.224	200.313	198.405	203.760
Laurea e oltre	332.000	280.388	297.633	297.860
Settore di attività				
agricoltura	160.564	166.080	115.500	124.879
industria e costruzioni	160.893	117.870	117.224	124.780
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	248.634	162.500	166.537	170.671
trasporti e comunicazioni	160.000	121.778	128.149	131.717
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	331.223	206.834	268.887	268.887
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	198.548	177.109	157.580	166.664
in condizione non professionale	187.251	162.000	123.000	149.000
Condizione professionale				
Dipendente				
Operaio	78.120	14.750	56.618	34.780
Impiegato	203.208	165.881	158.407	165.846
Direttivo	306.651	252.588	249.967	259.713
Dirigente	394.923	331.217	439.016	406.000
Totale dipendenti	153.366	100.054	118.836	117.535
Indipendente				
Libero professionista	351.456	369.170	248.000	318.654
Imprenditore o altro autonomo	287.832	280.511	230.123	248.634
Totale indipendenti	306.017	302.600	232.872	261.044
In condizione non professionale				
Pensionati	187.728	164.929	126.316	150.814
altri non occupati	114.500	1.190	12.490	10.111
Totale In condizione non professionale	187.251	162.000	123.000	149.000
Classe di reddito				
Meno di 10.000 euro	2.928	2.500	6.440	4.728
Tra 10.000 e 20.000 euro	21.999	14.309	59.500	41.119
Tra 20.000 e 30.000 euro	155.567	128.899	139.009	136.813
Tra 30.000 e 40.000 euro	200.168	187.952	208.243	201.000
Tra 40.000 e 50.000 euro	258.405	253.959	276.458	261.414
Oltre 50.000 euro	436.843	438.748	457.773	447.339
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	177.507	158.139	122.524	145.082
da 20.000 a 40.000 abitanti	194.000	154.214	128.328	143.445
da 40.000 a 500.000 abitanti	169.994	152.080	158.685	157.865
oltre 500.000 abitanti	304.406	142.527	153.917	172.000
TOTALE	191.374	155.629	135.000	150.500

Tavola 6 - Valori medi di reddito e consumi equivalenti
(euro a prezzi costanti)

	Lombardia		Altre regioni del Nord		Centro-Sud		Italia	
	Reddito equivalente	Consumi equivalenti	Reddito equivalente	Consumi equivalenti	Reddito equivalente	Consumi equivalenti	Reddito equivalente	Consumi equivalenti
Sesso								
Maschi	26.876	18.521	22.459	15.960	17.653	13.119	20.559	14.831
Femmine	21.644	17.202	20.772	15.877	16.392	13.378	18.587	14.726
Età								
Fino a 30 anni	20.654	17.358	18.414	15.115	15.614	11.963	17.333	13.864
da 31 a 40 anni	23.346	17.419	22.071	16.106	19.271	13.796	20.860	15.139
da 41 a 50 anni	28.768	19.674	21.987	15.906	17.395	13.342	20.664	15.165
da 51 a 65 anni	27.567	19.030	24.683	17.148	18.489	13.887	21.843	15.698
oltre 65 anni	23.092	16.781	20.453	15.040	15.484	12.531	17.990	13.844
Titolo di studio								
Senza titolo	13.210	10.829	16.341	11.990	10.611	9.103	11.565	9.606
Licenza elementare	17.079	13.270	17.179	13.154	13.221	11.059	14.931	11.983
Licenza media inferiore	21.724	16.068	19.045	14.507	15.018	11.851	17.378	13.383
Diploma di scuola superiore	27.415	20.176	24.510	17.536	20.273	15.728	22.948	17.069
Laurea e oltre	42.102	26.017	34.992	22.511	33.739	20.498	35.622	22.179
Settore di attività								
agricoltura	20.274	15.253	22.783	15.966	14.702	11.208	17.482	12.893
industria e costruzioni	24.245	17.369	20.801	15.195	17.429	12.842	19.919	14.547
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	30.053	19.732	23.361	16.632	17.869	13.721	21.558	15.616
trasporti e comunicazioni	21.695	15.171	21.086	16.427	17.054	13.362	19.328	14.868
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	32.988	22.746	28.707	19.725	27.870	20.916	29.243	20.836
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	30.527	20.567	26.464	18.114	21.246	14.716	23.986	16.479
in condizione non professionale	22.147	17.002	19.741	14.914	14.886	12.324	17.323	13.717
Condizione professionale								
Dipendente								
Operaio	17.159	13.631	15.857	13.171	12.701	10.612	14.413	11.935
Impiegato	24.947	17.944	22.049	16.508	18.440	14.336	20.595	15.595
Direttivo	32.650	22.252	27.980	19.668	24.701	17.061	27.391	19.000
Dirigente	52.390	29.686	37.405	23.506	38.465	26.101	41.136	26.067
Totale dipendenti	23.843	17.131	19.744	15.228	16.566	13.008	18.669	14.359
Indipendente								
Libero professionista	43.327	25.811	39.398	25.406	36.221	22.411	38.667	24.159
Imprenditore o altro autonomo	32.092	21.489	29.561	18.117	23.442	14.669	27.047	16.960
Totale indipendenti	35.101	22.647	31.732	19.726	26.178	16.327	29.654	18.576
In condizione non professionale								
Pensionati	22.274	17.053	19.912	14.973	15.268	12.499	17.638	13.859
altri non occupati	12.570	13.089	9.452	11.325	5.546	8.047	6.644	8.923
Totale In condizione non professionale	22.147	17.002	19.741	14.914	14.886	12.324	17.323	13.717
Classe di reddito								
Meno di 10.000 euro	6.547	9.784	6.470	9.719	5.648	7.804	5.867	8.305
Tra 10.000 e 20.000 euro	12.739	12.441	13.004	12.435	10.621	10.171	11.544	11.068
Tra 20.000 e 30.000 euro	18.394	15.714	17.671	14.885	15.064	12.699	16.368	13.816
Tra 30.000 e 40.000 euro	21.950	16.446	21.655	16.087	20.031	15.180	20.967	15.731
Tra 40.000 e 50.000 euro	26.579	18.786	25.308	17.149	23.615	16.181	24.825	17.019
Oltre 50.000 euro	45.535	26.649	41.779	22.516	41.286	22.049	42.347	23.170
Ampiezza comunale								
fino a 20.000 abitanti	22.574	16.622	21.296	15.273	16.323	11.800	19.224	13.894
da 20.000 a 40.000 abitanti	26.415	16.822	22.225	16.078	15.795	12.490	18.672	13.937
da 40.000 a 500.000 abitanti	23.507	16.760	22.775	16.583	18.478	14.439	20.310	15.340
oltre 500.000 abitanti	34.726	24.776	22.594	17.233	19.556	16.023	23.347	18.021
TOTALE	25.343	18.135	21.935	15.934	17.256	13.201	19.947	14.799

Tavola 7 - Indici di povertà economica^(*) rispetto a reddito e al consumo equivalente
(percentuali di famiglie)

	Lombardia		Altre regioni del Nord		Centro-Sud		Italia	
	Reddito equivalente	Consumo equivalente	Reddito equivalente	Consumo equivalente	Reddito equivalente	Consumo equivalente	Reddito equivalente	Consumo equivalente
Sesso								
Maschi	6,6	4,6	9,1	5,7	27,2	21,3	18,0	13,5
Femmine	13,1	7,5	9,6	4,7	28,9	18,9	20,1	12,4
Età								
Fino a 30 anni	12,9	5,9	15,0	7,0	36,9	29,0	25,3	17,5
da 31 a 40 anni	11,3	6,1	10,4	4,8	26,3	18,3	18,2	11,6
da 41 a 50 anni	7,2	5,0	11,1	6,4	30,8	24,0	20,2	14,8
da 51 a 65 anni	5,6	4,1	5,9	4,8	24,4	19,9	15,4	12,6
oltre 65 anni	9,1	6,4	8,1	5,0	27,4	18,5	18,9	12,6
Titolo di studio								
Senza titolo	27,0	16,1	18,8	10,8	51,0	38,7	45,1	33,5
Licenza elementare	13,4	7,9	11,3	7,4	34,4	24,2	24,6	16,9
Licenza media inferiore	10,5	6,1	12,0	6,5	34,1	26,1	22,7	16,1
Diploma di scuola superiore	4,8	3,5	5,5	3,5	13,9	10,1	9,3	6,6
Laurea e oltre	2,4	3,4	4,5	1,7	4,2	3,3	4,0	2,8
Settore di attività								
agricoltura	16,2	15,1	16,7	14,3	45,7	43,4	35,1	32,9
industria e costruzioni	11,1	5,4	10,7	6,7	29,8	23,6	18,5	13,4
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	5,7	1,7	8,3	5,4	25,5	16,5	16,4	10,4
trasporti e comunicazioni	10,0	9,6	6,8	4,0	24,9	16,6	15,5	10,5
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	0,0	0,0	0,4	1,7	3,7	1,1	1,7	1,1
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	7,0	5,7	7,4	2,6	19,0	15,8	13,9	10,4
in condizione non professionale	8,7	6,2	9,7	5,6	31,4	21,7	21,7	14,6
Condizione professionale								
Dipendente								
Operaio	17,3	9,6	16,2	9,1	40,8	31,8	28,7	20,6
Impiegato	2,0	3,3	4,0	3,1	14,9	12,4	9,2	7,8
Direttivo	0,0	3,7	0,0	0,2	6,0	6,5	2,6	3,6
Dirigente	0,0	1,1	1,4	3,5	0,9	1,9	0,8	2,2
Totale dipendenti	8,4	6,0	9,8	6,0	26,8	21,4	18,1	13,6
Indipendente								
Libero professionista	1,4	0,0	1,5	0,3	5,9	5,4	3,4	2,5
Imprenditore o altro autonomo	10,9	3,8	8,5	4,5	22,9	17,1	15,6	10,3
Totale indipendenti	8,4	2,7	7,0	3,5	19,3	14,6	12,8	8,5
In condizione non professionale								
Pensionati	8,1	6,1	8,8	5,3	29,2	20,2	19,9	13,6
altri non occupati	48,3	13,5	62,8	19,6	85,8	58,2	79,5	48,6
Totale In condizione non professionale	8,7	6,2	9,7	5,6	31,4	21,7	21,7	14,6
Classe di reddito								
Meno di 10.000 euro	99,3	35,7	96,7	32,0	99,4	59,5	98,9	52,6
Tra 10.000 e 20.000 euro	24,8	10,2	22,3	10,1	48,0	29,7	38,0	22,0
Tra 20.000 e 30.000 euro	3,1	5,5	4,1	3,8	16,2	15,6	10,4	10,2
Tra 30.000 e 40.000 euro	0,5	3,3	0,2	2,6	0,6	6,7	0,5	4,6
Tra 40.000 e 50.000 euro	0,0	1,9	0,0	2,7	0,0	6,1	0,0	3,9
Oltre 50.000 euro	0,0	1,3	0,0	1,5	0,0	5,4	0,0	3,0
Ampiezza comunale								
fino a 20.000 abitanti	9,4	5,5	8,9	5,7	29,6	24,1	18,4	14,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	8,6	5,0	10,3	5,3	29,9	22,5	22,2	15,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	8,2	9,0	9,6	5,5	24,0	16,3	17,9	12,0
oltre 500.000 abitanti	6,0	2,9	8,8	3,7	27,8	16,1	17,2	9,4
TOTALE	8,5	5,5	9,2	5,4	27,7	20,5	18,7	13,2

(*) Quota di famiglie al di sotto di una soglia di povertà pari al 60% del valore nazionale mediano della variabile.

Tavola 8 - Indici di concentrazione di Gini per area geografica
(numeri indici)

	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia
Reddito familiare	0,358	0,322	0,358	0,350
Reddito equivalente	0,328	0,291	0,345	0,332
Consumo equivalente	0,288	0,240	0,291	0,279
Ricchezza netta	0,602	0,632	0,616	0,622

Tavola 9 - Distribuzione delle famiglie secondo il reddito e la ricchezza, e degli individui per reddito equivalente
(percentuali di famiglie)

	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia
Reddito familiare				
Meno di 10.000 euro	3,5	3,3	9,0	6,2
Tra 10.000 e 20.000 euro	17,0	22,3	30,1	25,6
Tra 20.000 e 30.000 euro	22,1	26,2	26,6	25,9
Tra 30.000 e 40.000 euro	19,6	19,3	14,9	17,1
Tra 40.000 e 50.000 euro	13,8	12,7	8,3	10,6
Oltre 50.000 euro	24,0	16,3	11,1	14,6
Totale famiglie	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricchezza familiare				
Meno di 20.000 euro	19,8	25,2	24,6	24,2
Tra 20.000 e 50.000 euro	5,5	6,4	6,3	6,3
Tra 50.000 e 100.000 euro	6,6	7,1	10,4	8,7
Tra 100.000 e 200.000 euro	19,7	20,6	22,2	21,3
Tra 200.000 e 400.000 euro	27,4	24,0	22,1	23,4
Oltre 400.000 euro	21,1	16,7	14,4	16,1
Totale famiglie	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito equivalente				
Meno di 10.000 euro	8,5	10,6	31,4	21,7
Tra 10.000 e 20.000 euro	39,8	45,3	44,0	44,0
Tra 20.000 e 30.000 euro	29,7	29,7	16,6	22,5
Tra 30.000 e 40.000 euro	11,5	8,5	4,9	6,8
Tra 40.000 e 50.000 euro	4,2	3,1	1,4	2,3
Oltre 50.000 euro	6,2	2,8	1,8	2,7
Totale individui	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 10 - Struttura del reddito familiare medio
(valori percentuali)

	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia
Reddito da lavoro dipendente	35,2	37,7	36,2	36,6
Reddito da lavoro autonomo e impresa	17,5	17,9	15,9	16,9
Reddito da pensioni e altri trasferimenti	23,2	24,3	27,7	25,7
Reddito da capitale	24,0	20,2	20,1	20,7
Reddito disponibile netto	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 11 - Quote di reddito e di ricchezza per decimi di famiglie
(euro a prezzi costanti e valori percentuali)

	Reddito familiare				Ricchezza familiare			
	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia
Decimi di famiglie								
Fino al 1° decile	2,6	3,1	2,5	2,6	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2
Dal 1° al 2° decile	4,3	4,6	4,2	4,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Dal 2° al 3° decile	5,3	5,7	5,4	5,4	1,6	0,8	1,1	1,0
Dal 3° al 4° decile	6,4	6,8	6,4	6,5	3,8	2,9	3,1	3,1
Dal 4° al 5° decile	7,5	7,9	7,5	7,6	5,5	5,1	5,1	5,2
Dal 5° al 6° decile	8,8	9,1	8,7	8,8	7,2	6,9	7,2	7,0
Dal 6° al 7° decile	10,3	10,6	10,2	10,4	9,8	8,9	9,4	9,1
Dal 7° all'8° decile	12,0	12,3	12,3	12,4	11,4	11,8	12,3	12,1
Dall'8° al 9° decile	14,8	14,9	15,5	15,3	16,7	16,8	17,8	17,3
Oltre il 9° decile	27,9	25,0	27,3	26,7	44,1	46,6	44,0	45,1

Tavola 12 - Valori mediani della ricchezza familiare netta e di alcune sue componenti
(euro a prezzi costanti)

	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia
Attività reali	191.518	151.000	141.154	150.038
Attività finanziarie	11.776	9.325	4.798	6.678
Ricchezza lorda	210.000	167.575	149.051	160.893
Ricchezza netta	191.374	155.629	135.000	150.500
Immobili	160.000	140.000	120.000	130.000

Tavola 13 - Titolo di godimento dell'abitazione di residenza
(percentuali di famiglie)

	Lombardia			Altre regioni del Nord			Centro-Sud			Italia			Totale
	Proprietà	Affitto	Altro titolo ^(*)	Proprietà	Affitto	Altro titolo ^(*)	Proprietà	Affitto	Altro titolo ^(*)	Proprietà	Affitto	Altro titolo ^(*)	
Sesso													
Maschi	73,4	18,6	8,0	67,6	24,5	8,0	70,9	19,1	10,0	70,0	21,0	9,0	100,0
Femmine	63,1	22,6	14,3	59,9	27,5	12,5	69,7	19,2	11,2	65,4	22,6	12,0	100,0
Età													
Fino a 30 anni	54,2	37,8	8,0	43,8	43,7	12,5	55,4	31,7	12,9	50,7	37,2	12,1	100,0
da 31 a 40 anni	61,5	26,9	11,6	50,3	37,6	12,1	58,9	24,9	16,2	55,9	30,1	14,0	100,0
da 41 a 50 anni	73,1	17,9	9,1	62,3	27,0	10,6	66,0	21,8	12,3	65,5	23,2	11,2	100,0
da 51 a 65 anni	76,4	17,4	6,3	76,2	17,9	5,9	78,7	15,5	5,8	77,5	16,6	5,9	100,0
oltre 65 anni	72,8	14,4	12,9	75,3	16,3	8,4	76,8	14,3	8,8	75,9	15,0	9,2	100,0
Titolo di studio													
Senza titolo	54,9	30,0	15,1	54,2	29,3	16,6	67,3	19,9	12,8	64,7	21,8	13,5	100,0
Licenza elementare	69,2	17,3	13,5	69,5	22,2	8,3	72,3	19,9	7,8	71,0	20,4	8,6	100,0
Licenza media inferiore	67,8	20,8	11,4	57,6	32,3	10,2	64,4	23,8	11,7	62,1	26,8	11,1	100,0
Diploma di scuola superiore	72,8	20,4	6,8	69,5	21,6	8,9	74,4	14,9	10,7	72,2	18,3	9,5	100,0
Laurea e oltre	74,6	17,8	7,6	73,4	18,0	8,7	79,3	11,2	9,5	76,3	14,8	8,9	100,0
Settore di attività													
agricoltura	68,0	21,3	10,7	53,4	35,7	10,9	66,4	18,7	14,8	62,6	24,0	13,4	100,0
industria e costruzioni	70,1	21,1	8,8	56,3	34,6	9,1	61,4	27,1	11,5	60,4	29,6	10,0	100,0
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	60,2	25,2	14,6	58,4	30,2	11,4	64,3	24,4	11,3	61,5	26,7	11,8	100,0
trasporti e comunicazioni	64,7	29,2	6,1	61,7	30,0	8,3	69,8	20,1	10,0	65,8	25,4	8,8	100,0
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	75,6	11,7	12,7	68,7	18,5	12,8	80,8	8,4	10,8	75,1	12,9	12,0	100,0
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	67,9	27,0	5,1	64,2	25,3	10,5	70,3	18,0	11,7	68,0	21,4	10,6	100,0
in condizione non professionale	74,5	13,9	11,5	74,8	16,9	8,3	75,4	15,8	8,8	75,1	15,9	9,0	100,0
Condizione professionale													
Dipendente													
Operaio	55,6	35,2	9,2	42,8	47,5	9,7	54,7	32,4	12,9	50,2	38,5	11,3	100,0
Impiegato	74,0	18,1	7,9	66,5	24,9	8,6	72,6	15,1	12,4	70,5	19,1	10,4	100,0
Direttivo	85,6	10,3	4,1	78,9	14,4	6,8	83,4	10,9	5,7	82,0	12,2	5,8	100,0
Dirigente	72,9	22,5	4,6	74,7	18,8	6,5	84,7	11,1	4,3	79,0	15,9	5,0	100,0
Totale dipendenti	66,9	25,2	8,0	55,6	35,4	9,0	64,6	23,3	12,0	61,5	28,1	10,4	100,0
Indipendente													
Libero professionista	67,3	20,3	12,4	82,6	11,2	6,1	73,3	17,8	8,9	75,9	15,7	8,4	100,0
Imprenditore o altro autonomo	70,6	19,1	10,3	65,3	20,2	14,5	72,1	16,9	11,0	69,2	18,5	12,3	100,0
Totale indipendenti	69,7	19,4	10,8	69,1	18,2	12,6	72,4	17,1	10,6	70,7	17,9	11,4	100,0
In condizione non professionale													
Pensionati	74,6	13,8	11,6	75,7	16,5	7,8	76,6	15,2	8,3	76,0	15,5	8,5	100,0
altri non occupati	67,7	23,5	8,8	23,5	37,2	39,4	46,0	31,6	22,4	43,0	32,2	24,9	100,0
Totale In condizione non professionale	74,5	13,9	11,5	74,8	16,9	8,3	75,4	15,8	8,8	75,1	15,9	9,0	100,0
Classe di reddito													
Meno di 10.000 euro	29,5	61,5	9,0	15,3	73,1	11,5	40,5	44,8	14,7	35,0	51,3	13,7	100,0
Tra 10.000 e 20.000 euro	44,1	43,1	12,8	38,2	49,9	11,9	58,1	29,5	12,4	50,7	37,0	12,3	100,0
Tra 20.000 e 30.000 euro	65,8	22,8	11,4	64,2	25,8	10,1	75,3	14,6	10,1	70,2	19,5	10,2	100,0
Tra 30.000 e 40.000 euro	78,4	13,3	8,2	76,1	14,4	9,5	80,7	8,7	10,5	78,5	11,7	9,8	100,0
Tra 40.000 e 50.000 euro	79,3	9,3	11,5	82,2	10,4	7,4	86,5	7,1	6,4	83,5	8,9	7,6	100,0
Oltre 50.000 euro	87,6	5,5	6,9	87,4	6,6	5,9	90,9	4,1	5,0	88,8	5,4	5,8	100,0
Ampiezza comunale													
fino a 20.000 abitanti	73,9	13,7	12,4	67,0	21,6	11,4	76,1	12,1	11,8	72,2	16,1	11,8	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	66,6	27,2	6,2	62,1	28,7	9,2	70,6	19,0	10,4	67,8	22,6	9,6	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	66,2	27,1	6,7	62,8	30,4	6,8	67,9	22,6	9,5	66,0	25,6	8,4	100,0
oltre 500.000 abitanti	65,2	27,9	6,9	65,6	27,9	6,5	57,1	35,3	7,6	61,5	31,4	7,1	100,0
TOTALE	70,4	19,8	9,9	65,2	25,4	9,4	70,5	19,1	10,4	68,6	21,5	10,0	100,0

(*) Nella categoria altro titolo sono incluse le abitazioni in usufrutto e quelle in uso gratuito; le abitazioni a riscatto, pari a circa lo 0,2 per cento del totale, sono invece associate a quelle in proprietà.

Tavola 14a - Possesso di attività finanziarie - Lombardia
(percentuali di famiglie)

	Depositi	Certificati di deposito	Buoni fruttiferi postali	Titoli di Stato	Obbligazioni	Azioni	Gestioni patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti a cooperative
Sesso									
Maschi	98,3	4,6	6,2	13,1	23,0	17,1	3,0	2,0	1,0
Femmine	92,7	1,8	4,6	12,0	13,9	7,9	2,2	0,7	0,3
Età									
Fino a 30 anni	97,7	4,6	3,1	3,3	9,0	8,4	0,0	0,0	0,2
da 31 a 40 anni	97,4	1,8	5,0	10,1	17,4	12,0	2,6	0,5	2,1
da 41 a 50 anni	98,7	4,5	10,2	10,6	23,8	16,5	2,8	1,9	0,2
da 51 a 65 anni	97,8	4,3	5,3	15,0	26,6	19,2	4,5	3,3	1,1
oltre 65 anni	93,2	3,9	3,5	16,6	16,7	11,6	2,1	1,1	0,3
Titolo di studio									
Senza titolo	83,4	1,1	0,6	3,2	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Licenza elementare	92,3	1,8	4,6	11,6	10,3	4,7	0,1	0,7	0,1
Licenza media inferiore	97,6	3,6	5,8	11,5	16,9	12,2	2,3	1,8	1,8
Diploma di scuola superiore	98,0	4,3	6,0	12,7	22,9	18,4	3,3	1,3	0,4
Laurea e oltre	99,7	6,1	7,2	18,8	38,9	25,9	6,7	3,6	0,5
Settore di attività									
agricoltura	87,9	5,5	0,0	0,0	18,7	11,3	0,0	0,0	0,0
industria e costruzioni	98,3	3,0	6,2	10,6	20,3	11,9	3,6	1,2	0,6
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	96,5	4,1	4,6	11,6	18,3	19,9	1,9	1,3	4,0
trasporti e comunicazioni	99,1	1,6	10,4	7,8	7,4	2,9	3,9	0,0	1,1
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	100,0	8,7	5,7	16,4	37,1	41,3	6,6	6,5	0,4
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	98,9	3,8	8,5	9,2	26,2	18,8	3,0	2,0	0,3
in condizione non professionale	94,3	3,9	4,2	16,8	17,8	11,0	2,1	1,6	0,3
Condizione professionale									
Dipendente									
Operaio	96,2	2,4	4,5	4,4	7,4	7,7	2,0	1,0	0,6
Impiegato	99,0	4,0	9,5	12,1	28,4	16,2	3,4	1,8	0,3
Direttivo	100,0	5,3	15,8	14,6	43,8	29,2	6,8	1,6	1,8
Dirigente	100,0	10,9	2,6	20,3	66,6	47,3	17,4	10,8	2,4
Totale dipendenti	97,9	3,8	7,5	9,4	22,8	15,5	3,9	2,0	0,7
Indipendente									
Libero professionista	100,0	5,8	6,0	17,5	27,0	26,6	1,8	1,8	0,3
Imprenditore o altro autonomo	97,8	2,7	4,3	10,2	17,3	15,8	1,6	0,6	2,7
Totale indipendenti	98,4	3,5	4,7	12,2	19,9	18,7	1,7	0,9	2,0
In condizione non professionale									
Pensionati	94,4	3,9	4,0	16,9	17,9	11,1	2,1	1,6	0,3
altri non occupati	89,1	1,6	26,4	7,2	5,5	1,6	1,6	0,0	1,6
Totale In condizione non professionale	94,3	3,9	4,2	16,8	17,8	11,0	2,1	1,6	0,3
Classe di reddito									
Meno di 10.000 euro	68,0	0,8	1,1	2,5	1,0	0,6	0,0	0,0	0,0
Tra 10.000 e 20.000 euro	91,1	0,1	2,4	6,4	3,7	2,3	0,3	0,0	0,1
Tra 20.000 e 30.000 euro	97,6	1,3	6,3	12,4	15,0	8,5	1,4	1,3	0,2
Tra 30.000 e 40.000 euro	99,9	3,7	5,7	8,1	19,4	12,9	1,8	2,1	1,4
Tra 40.000 e 50.000 euro	98,9	6,1	5,6	15,7	20,6	13,3	4,2	1,4	0,2
Oltre 50.000 euro	100,0	7,9	8,3	21,3	40,4	32,2	6,2	3,1	1,9
Ampiezza comunale									
fino a 20.000 abitanti	96,3	3,5	6,2	10,4	20,2	14,4	2,5	0,8	0,9
da 20.000 a 40.000 abitanti	98,6	2,3	8,5	14,6	14,8	12,4	2,8	1,2	0,5
da 40.000 a 500.000 abitanti	97,4	2,8	4,0	14,6	20,3	10,9	2,9	2,4	1,0
oltre 500.000 abitanti	95,7	6,4	3,9	17,4	24,1	18,5	3,5	3,8	0,6
TOTALE	96,6	3,8	5,7	12,8	20,3	14,4	2,8	1,6	0,8

Tavola 14b - Possesso di attività finanziarie - Regioni del Nord diverse dalla Lombardia
(percentuali di famiglie)

	Depositi	Certificati di deposito	Buoni fruttiferi postali	Titoli di Stato	Obbligazioni	Azioni	Gestioni patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti a cooperative
Sesso									
Maschi	96,7	2,6	4,7	14,2	17,9	9,2	2,0	1,1	2,2
Femmine	94,9	1,6	5,1	14,5	11,9	5,8	1,7	0,7	2,5
Età									
Fino a 30 anni	95,9	2,2	3,3	6,8	10,5	3,9	0,9	0,6	0,6
da 31 a 40 anni	96,5	1,9	5,2	8,6	15,0	7,4	2,6	1,2	2,0
da 41 a 50 anni	97,5	2,1	4,5	10,5	19,2	9,4	1,8	0,9	3,3
da 51 a 65 anni	97,4	2,6	5,4	20,2	21,3	11,6	1,9	1,3	2,3
oltre 65 anni	93,8	2,6	4,7	18,6	11,3	6,1	1,6	0,6	2,3
Titolo di studio									
Senza titolo	81,0	0,7	5,3	12,7	1,4	2,5	1,9	0,0	1,8
Licenza elementare	92,6	1,2	4,6	13,2	5,8	2,2	0,9	0,4	2,3
Licenza media inferiore	96,2	1,7	5,0	11,3	10,1	5,2	0,8	0,5	1,9
Diploma di scuola superiore	98,5	2,9	5,3	16,4	25,5	12,3	2,7	1,3	2,8
Laurea e oltre	99,2	5,0	3,2	20,7	32,2	19,7	5,1	2,7	2,6
Settore di attività									
agricoltura	95,4	1,5	4,6	8,4	9,2	3,2	1,3	0,0	3,6
industria e costruzioni	97,1	1,9	4,9	9,1	14,8	7,7	1,7	0,8	2,2
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	98,3	3,3	3,0	13,8	15,3	7,0	2,3	0,5	1,4
trasporti e comunicazioni	98,9	0,4	5,7	12,2	11,5	6,6	2,0	1,0	1,9
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	99,6	6,2	3,5	22,4	37,0	25,0	5,9	3,3	2,4
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	97,4	2,6	5,0	13,4	24,2	11,1	2,1	1,7	3,1
in condizione non professionale	93,8	2,2	5,2	18,5	12,6	6,8	1,5	0,7	2,2
Condizione professionale									
Dipendente									
Operaio	95,2	0,2	4,5	5,1	6,1	1,6	0,3	0,3	1,7
Impiegato	98,9	2,9	5,9	15,1	23,5	11,5	2,2	1,5	2,9
Direttivo	100,0	2,9	5,4	18,7	30,1	21,8	3,1	2,4	3,4
Dirigente	100,0	9,0	3,5	20,9	37,3	25,6	2,8	4,4	3,8
Totale dipendenti	97,1	1,7	5,1	10,5	15,6	7,6	1,3	1,0	2,3
Indipendente									
Libero professionista	100,0	5,7	4,7	19,1	37,9	17,9	6,3	2,8	1,8
Imprenditore o altro autonomo	98,1	3,5	3,0	13,6	20,0	10,7	3,4	0,9	2,7
Totale indipendenti	98,5	4,0	3,3	14,9	24,0	12,3	4,0	1,3	2,5
In condizione non professionale									
Pensionati	94,2	2,2	5,2	18,7	12,8	6,9	1,5	0,7	2,3
altri non occupati	66,9	0,0	5,3	10,1	4,0	4,7	2,3	2,3	0,0
Totale In condizione non professionale	93,8	2,2	5,2	18,5	12,6	6,8	1,5	0,7	2,2
Classe di reddito									
Meno di 10.000 euro	74,0	0,0	2,5	0,2	2,0	0,8	0,0	0,0	0,4
Tra 10.000 e 20.000 euro	91,8	0,7	4,1	5,2	3,8	1,2	0,5	0,2	1,3
Tra 20.000 e 30.000 euro	96,7	1,2	4,5	12,5	10,1	3,7	1,0	0,5	2,2
Tra 30.000 e 40.000 euro	98,9	2,1	6,3	18,3	17,2	6,7	1,6	1,0	2,5
Tra 40.000 e 50.000 euro	99,5	2,8	5,5	19,6	24,3	11,9	2,1	0,6	3,2
Oltre 50.000 euro	99,8	6,5	4,5	23,3	37,1	25,3	5,8	3,0	3,4
Ampiezza comunale									
fino a 20.000 abitanti	96,3	2,1	6,0	14,5	15,6	7,5	1,6	0,9	1,6
da 20.000 a 40.000 abitanti	97,7	2,4	3,9	14,8	16,7	8,4	1,5	1,2	5,5
da 40.000 a 500.000 abitanti	94,9	3,1	3,1	12,9	16,7	8,2	2,5	0,9	3,1
oltre 500.000 abitanti	96,6	1,6	4,2	15,5	15,6	10,7	2,0	1,1	1,0
TOTALE	96,2	2,3	4,8	14,3	16,0	8,2	1,9	1,0	2,3

Tavola 14c - Possesso di attività finanziarie - Centro-Sud
(percentuali di famiglie)

	Depositi	Certificati di deposito	Buoni fruttiferi postali	Titoli di Stato	Obbligazioni	Azioni	Gestioni patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti a cooperative
Sesso									
Maschi	83,7	2,1	7,4	4,6	7,5	3,7	0,9	0,6	1,7
Femmine	73,3	0,9	5,3	4,0	4,6	2,1	1,1	0,2	0,7
Età									
Fino a 30 anni	77,8	0,7	4,4	2,8	3,3	2,3	0,5	0,6	2,4
da 31 a 40 anni	86,0	1,4	7,4	3,1	7,7	2,7	1,5	0,6	1,3
da 41 a 50 anni	84,8	2,3	8,6	4,5	7,0	3,9	1,3	0,6	1,5
da 51 a 65 anni	86,2	2,6	7,1	6,1	9,7	5,5	1,1	0,7	1,7
oltre 65 anni	70,9	1,2	5,3	4,2	4,1	1,6	0,5	0,1	1,1
Titolo di studio									
Senza titolo	51,1	0,2	4,8	0,6	0,3	0,1	0,0	0,0	0,9
Licenza elementare	68,8	1,1	5,5	2,6	2,5	0,8	0,2	0,1	1,0
Licenza media inferiore	81,9	1,2	6,1	4,5	6,1	2,1	0,4	0,5	1,5
Diploma di scuola superiore	93,2	2,6	8,6	5,9	9,4	6,2	1,4	0,7	1,6
Laurea e oltre	98,0	4,6	8,6	8,6	17,1	8,4	4,7	1,4	2,4
Settore di attività									
agricoltura	79,5	1,2	12,5	3,0	2,0	1,8	2,5	0,0	0,0
industria e costruzioni	83,2	1,8	7,4	4,3	7,8	4,0	1,2	0,9	1,9
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	85,4	1,4	5,0	4,2	6,0	3,4	0,5	0,7	2,2
trasporti e comunicazioni	87,1	0,5	8,2	1,3	6,6	2,5	1,7	0,2	2,9
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	94,6	3,1	2,4	11,2	18,8	19,8	1,8	0,9	1,2
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	91,8	2,9	8,9	4,8	9,3	3,6	1,2	0,8	1,3
in condizione non professionale	71,7	1,3	5,4	4,4	4,8	2,2	0,6	0,2	1,2
Condizione professionale									
Dipendente									
Operaio	76,5	0,5	7,0	2,0	3,0	1,0	0,0	0,3	1,0
Impiegato	94,3	1,6	7,6	4,5	8,5	4,5	1,1	0,5	1,7
Direttivo	97,6	4,0	8,1	10,3	16,3	13,6	2,5	1,3	2,1
Dirigente	98,7	6,1	6,8	12,3	30,2	8,9	3,7	1,5	1,0
Totale dipendenti	85,8	1,4	7,3	3,8	6,9	3,4	0,7	0,4	1,4
Indipendente									
Libero professionista	94,7	4,4	9,6	7,0	17,2	8,9	7,3	0,9	3,1
Imprenditore o altro autonomo	90,4	4,1	8,9	5,9	9,4	5,0	1,4	1,7	2,2
Totale indipendenti	91,3	4,1	9,1	6,1	11,0	5,8	2,6	1,5	2,4
In condizione non professionale									
Pensionati	72,4	1,4	5,5	4,6	4,9	2,2	0,7	0,2	1,2
altri non occupati	54,3	0,0	1,2	0,7	1,3	2,0	0,0	0,0	0,0
Totale In condizione non professionale	71,7	1,3	5,4	4,4	4,8	2,2	0,6	0,2	1,2
Classe di reddito									
Meno di 10.000 euro	41,9	0,0	1,6	0,1	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0
Tra 10.000 e 20.000 euro	67,1	0,4	4,6	1,2	1,1	0,4	0,2	0,2	0,4
Tra 20.000 e 30.000 euro	87,8	0,9	7,1	2,6	4,5	1,4	0,4	0,3	1,2
Tra 30.000 e 40.000 euro	94,1	2,3	8,6	6,5	8,8	4,2	1,3	0,5	2,7
Tra 40.000 e 50.000 euro	97,6	3,4	10,9	9,0	13,2	6,4	2,3	0,7	3,2
Oltre 50.000 euro	98,2	6,9	10,1	14,6	23,4	13,8	3,6	2,2	2,9
Ampiezza comunale									
fino a 20.000 abitanti	80,2	2,0	9,7	4,1	6,3	2,6	1,1	0,6	1,2
da 20.000 a 40.000 abitanti	80,5	1,6	4,8	2,9	6,0	2,8	1,0	0,6	2,3
da 40.000 a 500.000 abitanti	81,7	1,9	5,9	6,3	8,0	4,7	0,9	0,5	1,8
oltre 500.000 abitanti	77,4	0,4	1,1	2,7	4,2	2,1	0,3	0,2	0,0
TOTALE	80,4	1,8	6,7	4,4	6,6	3,2	1,0	0,5	1,4

Tavola 14d - Possesso di attività finanziarie - Italia
(percentuali di famiglie)

	Depositi	Certificati di deposito	Buoni fruttiferi postali	Titoli di Stato	Obbligazioni	Azioni	Gestioni patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti a cooperative
Sesso									
Maschi	90,2	2,6	6,3	9,2	13,2	7,4	1,6	1,0	1,8
Femmine	83,4	1,3	5,1	8,7	8,3	4,1	1,4	0,4	1,3
Età									
Fino a 30 anni	87,4	1,7	3,8	4,4	6,8	3,6	0,6	0,5	1,4
da 31 a 40 anni	91,5	1,7	6,3	6,1	11,7	5,7	2,1	0,8	1,7
da 41 a 50 anni	91,5	2,5	7,3	7,6	13,9	7,7	1,7	0,9	2,0
da 51 a 65 anni	91,6	2,8	6,3	12,3	16,0	9,4	1,8	1,3	1,8
oltre 65 anni	81,0	2,0	4,9	10,4	7,9	4,2	1,0	0,4	1,4
Titolo di studio									
Senza titolo	57,1	0,3	4,6	2,5	0,6	0,4	0,3	0,0	0,9
Licenza elementare	79,1	1,2	5,1	7,0	4,4	1,7	0,4	0,3	1,3
Licenza media inferiore	89,4	1,7	5,7	8,0	8,9	4,5	0,8	0,7	1,7
Diploma di scuola superiore	96,0	3,0	6,9	11,0	17,6	10,3	2,2	1,0	1,9
Laurea e oltre	98,7	5,0	6,4	14,8	26,4	15,5	5,2	2,3	2,2
Settore di attività									
agricoltura	84,8	1,6	9,3	4,4	5,2	2,9	2,0	0,0	1,1
industria e costruzioni	91,6	2,0	6,1	7,3	12,7	6,8	1,8	0,9	1,9
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	91,7	2,5	4,2	8,8	11,1	7,0	1,4	0,7	2,1
trasporti e comunicazioni	93,5	0,6	7,4	6,7	8,7	4,2	2,1	0,5	2,2
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	97,6	5,4	3,5	16,6	29,5	26,2	4,4	2,9	1,5
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	94,5	2,9	7,6	8,1	16,0	7,7	1,7	1,2	1,8
in condizione non professionale	81,6	1,9	5,2	10,5	8,9	4,7	1,1	0,5	1,4
Condizione professionale									
Dipendente									
Operaio	85,9	0,6	5,8	3,5	4,7	2,0	0,3	0,3	1,2
Impiegato	96,6	2,4	7,2	9,4	16,6	8,6	1,8	1,0	1,9
Direttivo	99,0	3,8	8,4	14,3	26,5	19,6	3,5	1,8	2,6
Dirigente	99,4	8,1	4,9	16,7	40,2	22,4	6,4	4,4	2,2
Totale dipendenti	91,6	1,8	6,5	7,0	12,1	6,5	1,3	0,8	1,6
Indipendente									
Libero professionista	97,7	5,2	7,1	13,5	27,0	15,4	6,0	1,8	2,1
Imprenditore o altro autonomo	94,4	3,7	5,9	9,6	14,7	8,8	2,2	1,2	2,5
Totale indipendenti	95,2	4,0	6,2	10,4	17,4	10,2	3,0	1,4	2,4
In condizione non professionale									
Pensionati	82,2	1,9	5,2	10,7	9,1	4,8	1,1	0,5	1,4
altri non occupati	58,5	0,1	3,3	2,8	2,0	2,5	0,5	0,4	0,1
Totale In condizione non professionale	81,6	1,9	5,2	10,5	8,9	4,7	1,1	0,5	1,4
Classe di reddito									
Meno di 10.000 euro	49,8	0,1	1,7	0,3	0,6	0,4	0,0	0,0	0,1
Tra 10.000 e 20.000 euro	76,8	0,5	4,2	2,9	2,2	0,8	0,3	0,2	0,6
Tra 20.000 e 30.000 euro	92,1	1,0	6,0	7,3	7,6	3,0	0,7	0,5	1,5
Tra 30.000 e 40.000 euro	96,9	2,4	7,3	11,6	13,8	6,5	1,5	0,9	2,5
Tra 40.000 e 50.000 euro	98,6	3,6	7,7	14,7	19,2	9,9	2,5	0,8	2,7
Oltre 50.000 euro	99,2	7,0	7,5	19,5	32,4	22,2	5,0	2,7	2,9
Ampiezza comunale									
fino a 20.000 abitanti	89,0	2,3	7,7	9,2	12,1	6,3	1,5	0,7	1,3
da 20.000 a 40.000 abitanti	87,1	1,9	4,9	7,4	9,9	5,4	1,3	0,8	3,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	87,4	2,4	4,8	9,2	11,9	6,3	1,6	0,8	2,2
oltre 500.000 abitanti	87,4	1,9	2,7	9,8	11,8	8,0	1,5	1,2	0,4
TOTALE	88,1	2,2	5,9	9,0	11,7	6,4	1,5	0,8	1,7

Tavola 15 - Forme assicurative possedute dalle famiglie
(percentuali di famiglie)

	Lombardia		Altre regioni del Nord		Centro-Sud		Italia	
	polizze vita	pensioni integrative	polizze vita	pensioni integrative	polizze vita	pensioni integrative	polizze vita	pensioni integrative
Sesso								
Maschi	21,3	14,1	17,3	11,7	12,2	6,3	15,2	9,2
Femmine	14,4	9,7	10,6	7,4	6,5	3,9	8,9	5,8
Età								
Fino a 30 anni	8,6	11,1	12,3	11,8	8,5	7,6	10,0	9,7
da 31 a 40 anni	28,2	14,0	21,8	16,8	14,8	8,3	19,2	12,3
da 41 a 50 anni	27,6	24,2	20,4	16,6	16,4	9,4	19,4	14,1
da 51 a 65 anni	22,0	14,0	16,9	8,8	13,3	6,2	15,7	8,1
oltre 65 anni	6,7	1,9	5,4	1,3	2,6	0,8	4,0	1,1
Titolo di studio								
Senza titolo	0,0	0,0	0,9	2,2	0,3	0,8	0,4	0,9
Licenza elementare	5,5	1,7	4,3	1,7	3,7	1,3	4,1	1,5
Licenza media inferiore	21,7	10,9	13,4	8,6	10,3	5,2	12,9	7,2
Diploma di scuola superiore	23,4	17,3	21,8	16,9	16,6	9,2	19,6	13,4
Laurea e oltre	26,8	23,9	26,4	16,0	21,2	12,5	24,1	15,7
Settore di attività								
agricoltura	14,9	2,4	22,3	6,7	9,1	3,3	13,4	4,3
industria e costruzioni	28,7	19,7	18,6	14,4	14,5	9,8	18,4	13,3
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	26,9	19,3	18,5	12,8	14,4	7,9	17,6	11,2
trasporti e comunicazioni	13,7	12,7	18,5	13,5	18,1	11,6	17,7	12,6
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	22,1	34,4	27,6	31,8	26,2	17,8	25,9	26,6
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati in condizione non professionale	24,5	15,8	22,7	17,1	15,8	8,1	19,0	12,0
Condizione professionale								
Dipendente								
Operaio	15,9	13,9	11,0	10,2	9,1	7,1	10,6	9,1
Impiegato	25,6	20,7	20,2	17,2	14,0	8,6	17,8	13,3
Direttivo	27,2	40,6	19,4	26,4	27,4	17,5	24,2	25,1
Dirigente	34,1	34,2	34,7	26,2	29,0	19,3	31,8	24,7
Totale dipendenti	22,0	20,3	15,9	14,5	12,8	8,7	15,1	12,3
Indipendente								
Libero professionista	34,5	19,9	34,9	25,7	30,7	13,9	33,0	19,5
Imprenditore o altro autonomo	33,4	13,0	29,7	14,5	19,6	7,7	25,5	11,1
Totale indipendenti	33,7	14,8	30,8	17,0	21,9	9,0	27,2	13,0
In condizione non professionale								
Pensionati	8,7	3,5	6,7	2,0	4,3	1,4	5,6	1,8
altri non occupati	35,6	0,0	2,6	0,4	5,9	2,1	6,9	1,7
Totale In condizione non professionale	9,1	3,4	6,6	2,0	4,3	1,4	5,6	1,8
Classe di reddito								
Meno di 10.000 euro	4,9	4,7	2,8	1,1	2,2	0,5	2,5	0,9
Tra 10.000 e 20.000 euro	7,0	3,8	4,9	3,4	4,4	2,3	4,8	2,8
Tra 20.000 e 30.000 euro	17,3	6,9	10,4	7,9	7,8	3,7	9,8	5,6
Tra 30.000 e 40.000 euro	19,1	10,5	17,2	12,1	14,9	8,1	16,4	10,1
Tra 40.000 e 50.000 euro	22,8	13,6	21,1	14,3	19,7	12,1	20,8	13,3
Oltre 50.000 euro	30,1	27,2	32,6	20,4	26,6	14,4	29,7	19,4
Ampiezza comunale								
fino a 20.000 abitanti	19,6	12,9	16,5	10,8	8,9	5,6	13,5	8,8
da 20.000 a 40.000 abitanti	17,4	10,2	12,8	10,4	11,6	4,7	12,5	6,8
da 40.000 a 500.000 abitanti	17,6	9,2	13,8	11,4	12,6	7,0	13,3	8,7
oltre 500.000 abitanti	21,0	16,8	14,8	6,2	8,2	2,6	12,8	6,4
TOTALE	19,3	12,8	15,2	10,3	10,4	5,5	13,2	8,2

Tavola 16 - Conoscenze finanziarie delle famiglie
(percentuali di risposte corrette)

	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia
Sesso				
Maschi	53,8	49,2	41,9	46,0
Femmine	41,9	41,2	34,3	37,7
Età				
Fino a 30 anni	45,6	51,1	35,7	42,7
da 31 a 40 anni	48,1	51,1	46,5	48,5
da 41 a 50 anni	54,4	49,5	46,0	48,3
da 51 a 65 anni	59,8	52,0	44,6	49,3
oltre 65 anni	42,0	35,7	28,4	32,5
Titolo di studio				
Senza titolo	3,7	24,1	13,1	14,9
Licenza elementare	33,3	32,0	28,3	29,9
Licenza media inferiore	49,1	45,4	38,8	42,7
Diploma di scuola superiore	52,9	55,4	52,1	53,5
Laurea e oltre	70,1	59,6	57,4	60,4
Settore di attività				
agricoltura	62,8	49,2	40,7	44,9
industria e costruzioni	51,1	48,8	41,0	45,8
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	50,7	50,5	46,1	48,4
trasporti e comunicazioni	55,6	56,1	46,8	51,8
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	70,3	69,6	70,9	70,2
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri	57,6	53,9	48,7	51,4
servizi pubblici e privati				
in condizione non professionale	44,2	38,1	31,2	35,0
Condizione professionale				
Dipendente				
Operaio	40,3	42,4	36,4	39,0
Impiegato	60,8	56,7	51,6	54,7
Direttivo	78,1	60,2	61,2	63,4
Dirigente	76,8	64,6	66,7	69,0
Totale dipendenti	54,1	49,9	44,3	47,5
Indipendente				
Libero professionista	60,4	59,7	57,2	58,9
Imprenditore o altro autonomo	52,2	55,8	49,2	52,1
Totale indipendenti	53,8	56,8	50,6	53,6
In condizione non professionale				
Pensionati	44,2	38,4	31,1	35,1
altri non occupati	42,6	24,0	34,6	32,8
Totale In condizione non professionale	44,2	38,1	31,2	35,0
Classe di reddito				
Meno di 10.000 euro	23,4	28,3	21,9	23,1
Tra 10.000 e 20.000 euro	34,4	34,8	27,6	30,4
Tra 20.000 e 30.000 euro	43,5	43,4	41,7	42,5
Tra 30.000 e 40.000 euro	53,9	49,8	49,3	50,1
Tra 40.000 e 50.000 euro	53,9	53,3	54,0	53,7
Oltre 50.000 euro	67,8	61,1	58,1	61,5
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	48,0	46,5	36,1	42,2
da 20.000 a 40.000 abitanti	51,0	50,4	37,0	41,7
da 40.000 a 500.000 abitanti	47,8	47,4	43,8	45,3
oltre 500.000 abitanti	59,5	42,5	43,7	46,2
TOTALE	50,3	46,7	39,5	43,5

Tavola 17 - Famiglie indebitate
(percentuali di famiglie)

	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia
Sesso				
Maschi	34,5	32,6	27,2	30,1
Femmine	20,8	22,5	17,6	19,8
Età				
Fino a 30 anni	41,2	42,7	31,7	37,2
da 31 a 40 anni	46,4	43,9	36,0	40,3
da 41 a 50 anni	43,4	41,6	35,5	38,9
da 51 a 65 anni	30,5	26,7	26,4	27,0
oltre 65 anni	6,8	7,5	7,7	7,5
Titolo di studio				
Senza titolo	6,8	13,7	8,3	8,9
Licenza elementare	13,7	11,7	13,3	12,8
Licenza media inferiore	30,8	33,2	28,0	30,3
Diploma di scuola superiore	41,2	37,5	33,4	36,1
Laurea e oltre	33,0	31,1	29,7	30,8
Settore di attività				
agricoltura	15,3	30,0	32,7	30,8
industria e costruzioni	43,7	41,4	34,4	38,9
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	45,5	48,8	38,1	43,1
trasporti e comunicazioni	41,9	40,8	43,7	42,3
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	47,1	40,8	42,3	42,7
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri	39,6	35,5	31,0	33,4
servizi pubblici e privati				
in condizione non professionale	11,6	10,8	11,3	11,2
Condizione professionale				
Dipendente				
Operaio	41,8	37,2	32,9	35,6
Impiegato	36,6	35,1	32,3	33,9
Direttivo	44,5	39,2	39,6	40,3
Dirigente	24,9	41,7	36,3	35,3
Totale dipendenti	38,9	36,6	33,1	35,1
Indipendente				
Libero professionista	57,6	45,2	34,9	42,8
Imprenditore o altro autonomo	46,9	51,0	38,3	44,5
Totale indipendenti	49,8	49,7	37,6	44,1
In condizione non professionale				
Pensionati	11,5	10,3	10,6	10,6
altri non occupati	27,0	41,0	28,2	30,5
Totale In condizione non professionale	11,6	10,8	11,3	11,2
Classe di reddito				
Meno di 10.000 euro	16,7	24,2	14,9	16,8
Tra 10.000 e 20.000 euro	16,8	21,9	18,4	19,4
Tra 20.000 e 30.000 euro	23,9	27,4	24,1	25,3
Tra 30.000 e 40.000 euro	38,5	32,6	28,5	31,6
Tra 40.000 e 50.000 euro	36,4	36,7	30,9	34,3
Oltre 50.000 euro	38,6	34,7	36,7	36,3
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	31,9	30,4	24,0	27,7
da 20.000 a 40.000 abitanti	27,8	28,5	23,7	25,5
da 40.000 a 500.000 abitanti	28,0	26,6	25,9	26,3
oltre 500.000 abitanti	30,1	32,4	21,1	26,7
TOTALE	30,5	29,4	24,2	26,9

Tavola 18 - Famiglie indebitate e debito medio per tipo di debito
(percentuali di famiglie, euro)

	Lombardia	Altre regioni del Nord	Centro-Sud	Italia
Quota di famiglie				
Immobili	17,3	12,3	10,5	12,0
Consumo	14,1	14,2	12,2	13,1
Parenti e amici	4,6	6,0	3,6	4,6
In attività lavorative	1,7	3,6	2,6	2,9
Totali	30,5	29,4	24,2	26,9
Debito medio				
Immobili	14.956	9.875	7.137	9.092
Consumo	1.181	944	887	944
Parenti e amici	127	304	157	207
In attività lavorative	2.775	3.646	1.484	2.426
Totali	19.039	14.769	9.666	12.669

Tavola 19 - Indebitamento delle famiglie e indicatori di sostenibilità del debito (*)
(valori percentuali)

	Lombardia			Altre regioni del Nord			Centro-Sud			Italia		
	Debito su reddito	Rata su reddito	Quota di famiglie vulnerabili	Debito su reddito	Rata su reddito	Quota di famiglie vulnerabili	Debito su reddito	Rata su reddito	Quota di famiglie vulnerabili	Debito su reddito	Rata su reddito	Quota di famiglie vulnerabili
Sesso												
Maschi	48,1	5,1	5,8	47,2	4,3	4,8	34,4	3,8	4,1	41,5	4,2	4,5
Femmine	41,6	5,0	3,7	29,3	3,1	2,9	29,3	3,4	2,9	31,0	3,5	3,0
Età												
Fino a 30 anni	112,1	9,8	16,7	72,7	6,4	9,0	39,0	4,7	7,0	61,9	6,0	9,0
da 31 a 40 anni	98,0	8,6	10,5	66,8	7,3	8,8	59,8	6,2	7,7	67,8	7,0	8,5
da 41 a 50 anni	61,7	7,4	5,3	62,8	5,4	5,6	43,2	5,2	5,8	54,1	5,7	5,7
da 51 a 65 anni	20,0	3,3	3,8	30,2	2,4	1,4	29,6	3,1	2,6	28,3	2,8	2,3
oltre 65 anni	7,7	0,6	0,1	6,2	0,7	0,6	6,1	0,8	0,4	6,4	0,7	0,4
Titolo di studio												
Senza titolo	40,1	3,4	2,4	13,2	0,3	0,0	9,5	1,0	0,9	12,0	1,0	0,9
Licenza elementare	23,2	3,1	4,0	14,4	1,2	0,7	15,6	1,8	1,6	16,1	1,7	1,6
Licenza media inferiore	41,6	4,3	4,5	40,8	4,4	5,2	35,4	4,2	4,3	38,5	4,3	4,7
Diploma di scuola superiore	67,3	7,2	7,6	56,1	4,8	5,4	43,0	4,7	5,9	52,4	5,2	5,9
Laurea e oltre	33,6	3,8	3,3	45,1	4,0	5,2	34,9	3,4	3,7	38,2	3,7	4,2
Settore di attività												
agricoltura	60,4	3,3	2,6	74,8	5,4	6,2	34,2	3,3	4,9	50,6	4,0	5,2
industria e costruzioni	59,3	7,2	10,9	61,4	5,7	7,3	38,4	4,6	5,4	52,4	5,5	7,0
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	92,2	8,2	6,4	58,7	5,5	7,7	59,4	5,2	5,7	65,1	5,9	6,5
trasporti e comunicazioni	54,1	7,4	8,4	70,5	5,3	4,4	59,0	8,4	6,2	63,4	6,9	5,7
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	66,8	6,2	5,9	51,0	5,3	5,1	54,5	5,4	6,0	55,9	5,5	5,6
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	51,2	5,3	5,8	51,0	4,3	4,3	38,9	4,7	5,8	44,7	4,7	5,3
in condizione non professionale	9,8	1,4	0,6	7,2	1,1	0,9	13,6	1,4	1,3	10,7	1,3	1,1
Condizione professionale												
Dipendente												
Operaio	66,6	8,6	10,2	48,9	6,6	7,8	34,1	5,1	5,6	44,2	6,2	6,9
Impiegato	47,5	5,5	5,5	44,4	4,5	4,3	38,6	5,0	6,2	42,1	4,9	5,4
Direttivo	34,1	4,9	3,2	49,2	5,4	3,7	46,3	7,4	6,5	44,9	6,1	4,8
Dirigente	23,1	2,7	6,1	56,5	4,8	1,7	42,5	3,7	5,2	41,4	3,8	4,3
Totale dipendenti	48,8	6,1	7,4	47,4	5,4	6,0	37,7	5,1	5,9	43,1	5,4	6,1
Indipendente												
Libero professionista	81,7	6,7	7,3	86,4	5,8	10,1	58,7	5,2	6,3	74,2	5,7	8,0
Imprenditore o altro autonomo	91,1	8,2	10,4	73,3	4,4	5,8	53,3	4,1	4,5	67,6	4,8	5,8
Totale indipendenti	88,2	7,7	9,6	76,8	4,7	6,7	54,8	4,4	4,9	69,4	5,1	6,3
In condizione non professionale												
Pensionati	9,5	1,4	0,3	7,0	1,1	0,7	12,4	1,3	1,1	10,0	1,3	0,9
altri non occupati	49,2	6,2	20,8	35,9	2,5	7,7	78,1	6,4	5,8	67,0	5,6	6,9
Totale In condizione non professionale	9,8	1,4	0,6	7,2	1,1	0,9	13,6	1,4	1,3	10,7	1,3	1,1
Classe di reddito												
Meno di 10.000 euro	106,6	5,7	7,5	109,2	7,2	7,4	75,1	4,2	3,9	83,9	4,9	4,8
Tra 10.000 e 20.000 euro	46,0	4,9	6,3	32,2	3,8	4,2	32,5	4,1	4,3	33,5	4,0	4,5
Tra 20.000 e 30.000 euro	65,3	5,8	7,6	44,2	4,8	6,7	34,2	4,0	4,3	41,1	4,5	5,6
Tra 30.000 e 40.000 euro	74,0	7,4	8,4	44,9	4,6	4,0	34,0	4,3	3,8	44,1	4,9	4,5
Tra 40.000 e 50.000 euro	32,4	4,4	2,1	41,1	4,9	3,0	31,7	3,8	2,4	35,9	4,4	2,6
Oltre 50.000 euro	35,9	4,3	1,1	43,2	2,7	0,7	29,6	2,8	1,4	36,3	3,1	1,0
Ampiezza comunale												
fino a 20.000 abitanti	50,0	5,8	6,5	43,5	4,0	4,1	30,3	3,0	3,3	39,4	3,9	4,1
da 20.000 a 40.000 abitanti	30,6	2,9	1,9	57,4	3,7	3,8	31,5	4,4	4,3	39,6	4,0	3,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	40,0	4,0	4,2	34,9	3,8	4,1	36,9	4,4	4,0	36,4	4,2	4,1
oltre 500.000 abitanti	51,6	5,1	4,1	41,9	4,4	5,4	34,4	3,1	3,6	41,4	4,1	4,3
TOTALE	46,7	5,1	5,2	42,7	4,0	4,2	33,1	3,7	3,7	38,9	4,0	4,1

(*) Nel calcolo di tutti gli indicatori di questa tavola, il reddito è al netto degli oneri finanziari. Le rate riferite al 2004 e al 2006 sono parzialmente stimate.

Tavola 20 - Possesso del Bancomat o della carta di credito
(percentuali di famiglie)

	Lombardia			Altre regioni del Nord			Centro-Sud			Italia		
	Banco mat	Carta di credito	Carta di credito o Banco mat	Banco mat	Carta di credito	Carta di credito o Banco mat	Banco mat	Carta di credito	Carta di credito o Banco mat	Banco mat	Carta di credito	Carta di credito o Banco mat
Sesso												
Maschi	76,0	51,6	80,1	71,7	38,9	74,1	51,3	24,5	53,6	61,8	33,2	64,4
Femmine	61,0	34,1	63,0	59,0	30,4	60,7	38,0	17,4	39,4	48,2	24,0	49,9
Età												
Fino a 30 anni	85,1	40,5	89,8	78,4	33,9	81,1	50,4	25,4	51,8	65,7	30,6	68,0
da 31 a 40 anni	79,4	59,9	85,3	82,7	49,1	84,5	63,1	33,6	66,2	72,7	42,9	75,6
da 41 a 50 anni	85,7	62,8	88,8	79,9	48,7	82,5	61,3	30,8	64,3	71,7	41,9	74,5
da 51 a 65 anni	79,2	52,3	83,3	75,3	42,0	78,6	56,6	26,9	58,8	66,1	35,5	68,9
oltre 65 anni	45,2	20,3	46,6	37,5	12,5	38,5	22,2	6,9	23,1	29,9	10,3	30,8
Titolo di studio												
Senza titolo	9,7	3,5	9,7	13,8	5,8	13,9	4,3	0,3	4,3	5,9	1,3	6,0
Licenza elementare	42,2	14,1	43,8	35,0	7,8	35,7	21,7	4,1	22,1	28,3	6,4	28,9
Licenza media inferiore	75,2	42,1	78,4	70,5	28,9	71,9	48,5	17,6	50,9	60,2	24,9	62,3
Diploma di scuola superiore	80,4	58,5	86,1	84,1	54,7	87,3	71,4	39,3	74,6	77,7	48,1	81,2
Laurea e oltre	94,6	80,2	96,7	86,0	71,0	91,0	83,2	61,0	87,2	86,2	68,0	90,2
Settore di attività												
agricoltura	67,4	39,8	67,4	65,0	33,2	67,3	40,6	16,2	44,7	49,6	22,8	52,9
industria e costruzioni	84,8	55,2	88,7	79,1	38,9	81,6	57,2	27,5	59,7	71,0	36,6	73,7
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	71,1	54,1	79,2	80,3	48,8	84,1	56,8	33,1	61,3	67,5	41,8	72,2
trasporti e comunicazioni	86,2	48,9	88,9	85,1	49,8	88,4	64,0	22,8	64,4	75,6	37,4	77,5
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	89,7	89,5	94,7	93,9	83,8	95,6	80,6	68,6	87,7	87,6	78,7	92,2
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	86,8	65,0	90,2	83,4	57,0	86,6	70,7	38,0	73,0	76,8	47,4	79,4
in condizione non professionale	53,2	26,2	55,3	45,1	16,4	46,2	27,7	8,9	28,6	36,4	13,3	37,5
Condizione professionale												
Dipendente												
Operaio	82,6	39,4	84,6	71,2	22,7	72,3	46,4	13,3	47,4	60,0	19,9	61,1
Impiegato	92,7	68,6	95,0	90,0	59,4	93,1	75,0	37,1	76,8	82,8	49,3	85,1
Direttivo	98,4	94,9	99,0	91,3	74,4	93,8	83,0	62,8	86,8	89,0	73,0	91,7
Dirigente	99,3	97,3	99,6	94,6	86,9	95,5	93,6	81,7	96,3	95,2	86,7	96,7
Totale dipendenti	89,2	59,8	91,1	80,8	42,7	82,8	61,8	28,1	63,3	72,4	37,5	74,1
Indipendente												
Libero professionista	82,8	81,5	88,5	90,0	87,6	95,9	79,4	72,2	87,0	84,1	79,8	90,8
Imprenditore o altro autonomo	64,2	48,4	75,7	79,0	53,3	83,7	59,7	38,8	66,2	68,0	45,9	74,4
Totale indipendenti	69,2	57,3	79,0	81,4	60,8	86,4	63,9	46,0	70,6	71,6	53,5	78,1
In condizione non professionale												
Pensionati	53,6	26,1	55,2	45,3	16,4	46,3	27,9	8,8	28,8	36,7	13,4	37,1
altri non occupati	38,8	34,3	65,2	34,8	11,8	37,0	22,6	9,2	25,3	25,7	11,1	29,6
Totale In condizione non professionale	53,2	26,2	55,3	45,1	16,4	46,2	27,7	8,9	28,6	36,4	13,3	37,5
Classe di reddito												
Meno di 10.000 euro	29,6	10,9	29,6	31,1	5,8	31,6	10,7	4,2	11,4	15,9	5,0	16,5
Tra 10.000 e 20.000 euro	46,3	20,1	48,8	43,7	12,8	45,0	24,6	7,4	25,6	32,4	10,1	33,6
Tra 20.000 e 30.000 euro	61,0	31,2	66,4	64,8	27,9	66,4	49,7	18,6	51,5	56,4	23,3	58,5
Tra 30.000 e 40.000 euro	83,0	48,5	85,6	76,7	38,8	79,4	67,6	30,1	69,7	73,5	36,3	75,9
Tra 40.000 e 50.000 euro	81,9	59,7	86,8	85,8	56,5	88,0	74,8	39,9	78,5	80,7	50,3	84,0
Oltre 50.000 euro	90,2	75,2	93,1	88,0	69,3	91,9	83,0	62,3	88,3	86,5	67,7	90,7
Ampiezza comunale												
fino a 20.000 abitanti	68,6	43,1	72,3	66,8	35,1	69,1	41,9	17,4	43,7	55,7	28,2	58,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	74,4	46,6	77,4	72,9	34,5	73,6	45,4	20,3	47,6	56,1	27,0	57,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	73,8	40,2	74,6	68,9	38,7	71,6	53,0	27,6	55,4	59,9	32,3	62,3
oltre 500.000 abitanti	77,4	61,8	82,7	64,4	37,9	66,0	53,0	28,5	54,7	61,4	37,8	63,7
TOTALE	71,6	46,5	75,1	67,8	36,3	69,9	47,1	22,3	49,2	57,6	30,3	59,9

Tavola 21 - Scorta di contanti e spesa in contanti
(quote in percentuale del reddito mensile)

	Lombardia		Altre regioni del Nord		Centro-Sud		Italia	
	Scorta media	Spesa media in contanti	Scorta media	Spesa media in contanti	Scorta media	Spesa media in contanti	Scorta media	Spesa media in contanti
Sesso								
Maschi	11,1	23,0	11,3	28,1	18,8	36,9	14,7	31,3
Femmine	12,3	27,1	12,7	30,5	21,2	38,6	16,6	33,9
Età								
Fino a 30 anni	11,4	28,4	12,0	30,8	18,5	35,8	15,1	32,9
da 31 a 40 anni	10,9	24,9	10,6	28,0	18,7	35,8	14,2	31,2
da 41 a 50 anni	9,7	20,5	10,9	28,3	18,4	36,4	13,9	30,4
da 51 a 65 anni	11,2	23,1	10,7	26,7	17,0	35,5	13,6	30,2
oltre 65 anni	13,8	27,2	14,4	31,9	24,0	41,9	18,9	36,1
Titolo di studio								
Senza titolo	21,8	43,2	19,9	37,5	33,3	52,5	29,9	49,1
Licenza elementare	17,9	34,9	15,8	35,4	26,2	46,0	21,5	40,8
Licenza media inferiore	12,6	27,1	12,7	32,1	21,2	40,7	16,4	35,3
Diploma di scuola superiore	11,0	23,2	10,0	26,0	15,7	34,0	12,6	29,0
Laurea e oltre	6,6	14,9	8,2	21,2	11,3	24,7	9,1	21,4
Settore di attività								
agricoltura	10,7	25,4	12,8	28,3	20,0	39,9	16,8	34,7
industria e costruzioni	10,9	24,7	11,2	30,6	18,3	37,0	13,8	32,0
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	11,1	20,6	11,7	27,0	20,8	36,4	15,7	29,9
trasporti e comunicazioni	14,4	23,9	11,4	28,1	18,1	38,2	14,5	31,7
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	6,3	19,7	7,2	19,1	11,8	26,5	8,8	22,1
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	9,1	20,2	9,6	24,4	15,9	32,9	12,6	28,2
in condizione non professionale	13,9	27,8	13,7	32,0	23,1	42,0	18,3	36,3
Condizione professionale								
Dipendente								
Operaio	12,5	29,8	13,8	36,2	23,7	45,3	18,5	39,7
Impiegato	9,5	22,4	10,1	26,4	15,8	35,0	12,6	29,9
Direttivo	5,2	17,0	7,8	22,3	11,0	26,6	8,5	22,9
Dirigente	5,8	11,0	7,2	18,3	9,8	23,1	8,0	18,5
Totale dipendenti	9,4	22,6	11,2	29,5	18,2	37,5	14,2	32,1
Indipendente								
Libero professionista	10,2	20,9	8,3	21,6	12,8	24,8	10,4	22,8
Imprenditore o altro autonomo	12,0	21,5	10,4	24,3	17,3	31,6	13,5	26,9
Totale indipendenti	11,4	21,3	9,8	23,5	16,1	29,8	12,6	25,8
In condizione non professionale								
Pensionati	13,9	27,6	13,7	31,8	22,9	41,4	18,1	35,9
altri non occupati	25,4	50,5	18,1	59,4	38,1	74,2	32,5	69,1
Totale In condizione non professionale	13,9	27,8	13,7	32,0	23,1	42,0	18,3	36,3
Classe di reddito								
Meno di 10.000 euro	36,4	84,2	31,5	89,9	60,2	90,0	53,3	89,6
Tra 10.000 e 20.000 euro	26,2	48,7	21,1	47,7	34,0	58,0	29,3	53,9
Tra 20.000 e 30.000 euro	17,9	35,1	14,9	36,5	22,7	44,8	19,3	40,7
Tra 30.000 e 40.000 euro	12,5	28,1	12,3	30,5	17,0	36,4	14,4	32,8
Tra 40.000 e 50.000 euro	10,2	26,0	10,6	26,1	14,3	29,6	12,0	27,5
Oltre 50.000 euro	7,0	14,4	7,3	18,1	9,1	20,7	7,9	18,3
Ampiezza comunale								
fino a 20.000 abitanti	13,4	27,2	11,6	28,4	20,0	38,0	15,2	32,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	9,2	20,2	11,8	27,7	20,3	40,4	16,2	33,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	10,9	24,8	12,2	28,5	16,9	35,0	14,7	31,8
oltre 500.000 abitanti	8,2	17,8	10,3	31,7	23,4	37,5	14,8	30,5
TOTALE	11,4	23,9	11,6	28,7	19,4	37,4	15,1	32,0

Tavola 22 - Uso del computer, di internet e dei servizi di remote banking
(percentuali di famiglie)

	Lombardia			Altre regioni del Nord			Centro-Sud			Italia		
	Usa il PC	Ha il PC	Usa internet	Usa il PC	Ha il PC	Usa internet	Usa il PC	Ha il PC	Usa internet	Usa il PC	Ha il PC	Usa internet
Sesso												
Maschi	59,7	56,5	52,1	50,8	46,5	42,6	44,3	40,9	36,0	48,6	44,9	40,4
Femmine	38,2	34,9	33,0	41,0	33,8	34,8	30,0	27,1	23,9	34,9	30,4	28,9
Età												
Fino a 30 anni	63,1	60,8	57,4	65,0	57,0	56,7	47,5	42,6	37,1	56,4	50,5	47,4
da 31 a 40 anni	67,9	63,5	58,7	64,0	55,5	53,9	54,7	49,1	43,3	59,9	53,4	49,3
da 41 a 50 anni	77,0	71,9	66,4	67,4	59,8	55,7	61,1	56,3	49,1	65,6	59,7	53,9
da 51 a 65 anni	60,5	57,5	53,7	53,8	49,5	46,4	51,3	48,3	42,7	53,4	49,9	45,4
oltre 65 anni	15,9	14,8	13,5	10,2	9,2	7,7	8,8	7,9	7,1	10,1	9,1	8,0
Titolo di studio												
Senza titolo	1,3	0,0	0,0	3,1	3,1	1,4	1,9	1,7	1,3	2,1	1,8	1,2
Licenza elementare	11,1	10,7	9,4	9,7	8,2	6,2	10,8	9,4	7,2	10,5	9,2	7,1
Licenza media inferiore	49,2	45,5	39,4	42,1	38,6	32,9	39,2	36,4	28,9	41,5	38,3	31,7
Diploma di scuola superiore	71,9	66,9	63,8	71,4	62,0	62,1	66,5	60,2	56,4	69,2	61,9	59,7
Laurea e oltre	87,3	85,2	82,3	82,9	74,8	76,5	81,1	76,9	72,3	82,8	77,5	75,5
Settore di attività												
agricoltura	63,5	60,0	39,1	42,9	39,1	37,1	38,7	34,1	22,0	41,6	37,3	27,6
industria e costruzioni	69,3	65,1	60,5	57,3	52,3	46,4	49,1	45,8	38,6	55,7	51,5	45,2
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	68,0	66,0	64,2	63,2	54,1	53,1	54,8	47,6	45,0	59,7	52,5	50,6
trasporti e comunicazioni	58,1	55,6	54,1	63,9	54,0	49,7	55,3	49,2	46,0	59,3	52,0	48,6
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	92,6	84,8	70,9	89,8	80,0	84,5	82,4	74,8	76,2	87,3	78,9	78,3
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	74,5	69,8	65,1	78,3	67,8	70,4	69,8	63,5	57,3	72,6	65,6	62,2
in condizione non professionale	24,7	22,9	21,3	17,8	16,7	13,8	16,1	15,1	12,9	17,7	16,6	14,2
Condizione professionale												
Dipendente												
Operaio	55,7	52,1	45,8	41,8	37,4	30,7	37,9	35,3	26,8	41,3	38,0	30,4
Impiegato	84,0	78,0	73,9	81,9	70,5	72,5	72,0	65,1	59,6	77,2	68,7	66,2
Direttivo	97,5	95,3	90,4	93,0	85,9	87,5	81,7	74,3	72,9	88,9	82,5	81,7
Dirigente	86,7	85,5	84,8	96,9	87,8	85,9	93,0	91,8	86,7	92,8	89,1	86,0
Totale dipendenti	73,0	68,6	63,7	62,9	55,4	52,9	56,2	51,6	44,8	60,8	55,1	50,2
Indipendente												
Libero professionista	91,3	85,1	79,4	93,9	80,1	87,6	93,3	83,2	84,3	93,2	82,3	84,8
Imprenditore o altro autonomo	58,4	56,1	51,5	65,1	57,5	55,2	56,5	51,1	45,7	60,2	54,7	50,2
Totale indipendenti	67,2	63,8	59,0	71,4	63,2	62,4	64,4	57,9	54,0	67,6	60,9	58,0
In condizione non professionale												
Pensionati	24,4	22,7	21,1	17,8	16,7	13,8	15,4	14,4	12,4	17,3	16,1	14,2
altri non occupati	40,5	40,5	34,2	18,8	18,1	16,6	33,4	33,4	25,9	31,0	30,9	24,6
Totale In condizione non professionale	24,7	22,9	21,3	17,8	16,7	13,8	16,1	15,1	12,9	17,7	16,6	14,2
Classe di reddito												
Meno di 10.000 euro	23,9	22,2	20,9	25,7	22,6	20,3	11,7	10,1	8,1	15,2	13,3	11,3
Tra 10.000 e 20.000 euro	23,3	22,1	18,1	22,1	17,7	17,5	19,0	16,9	12,8	20,3	17,5	14,7
Tra 20.000 e 30.000 euro	32,2	29,9	25,7	36,8	31,3	30,1	39,1	35,8	30,1	37,6	33,5	29,6
Tra 30.000 e 40.000 euro	61,5	56,2	55,2	53,4	47,8	42,3	54,3	50,1	44,2	54,9	50,0	45,0
Tra 40.000 e 50.000 euro	73,6	67,9	62,2	69,9	62,4	60,7	68,6	63,2	60,6	70,0	63,6	60,9
Oltre 50.000 euro	80,3	77,8	73,7	81,1	76,8	72,8	79,1	74,6	71,4	80,2	76,1	72,5
Ampiezza comunale												
fino a 20.000 abitanti	49,0	46,6	42,4	47,2	42,2	39,5	36,2	33,3	27,3	42,5	38,8	34,4
da 20.000 a 40.000 abitanti	57,5	51,2	46,5	47,4	42,4	37,8	38,7	35,4	31,0	43,0	39,0	34,4
da 40.000 a 500.000 abitanti	55,1	51,0	45,8	50,1	44,7	42,9	43,1	39,3	36,4	46,4	42,0	39,3
oltre 500.000 abitanti	62,9	60,1	59,9	45,9	39,2	39,4	45,5	42,3	40,3	48,7	44,4	43,5
TOTALE	53,4	50,2	46,5	47,8	42,5	40,2	39,8	36,5	32,2	44,4	40,4	36,8

Tavola 23 – Acquisti on line e uso dei servizi di remote banking
(percentuali di famiglie)

	Lombardia		Altre regioni del Nord		Centro-Sud		Italia	
	Acquisti su internet	remote banking	Acquisti su internet	remote banking	Acquisti su internet	remote banking	Acquisti su internet	remote banking
Sesso								
Maschi	20,9	17,3	14,9	14,3	8,7	7,2	12,5	11,1
Femmine	10,6	8,7	8,8	9,1	6,1	4,3	7,6	6,5
Età								
Fino a 30 anni	30,9	18,3	18,3	15,3	9,8	7,7	15,7	12,0
da 31 a 40 anni	20,7	15,9	20,4	20,0	12,0	11,1	16,3	15,2
da 41 a 50 anni	25,2	21,4	16,2	17,7	12,4	9,7	15,6	14,3
da 51 a 65 anni	19,6	18,6	15,0	13,1	9,9	6,6	12,9	10,4
oltre 65 anni	5,5	4,6	1,7	2,1	1,1	1,0	1,8	1,8
Titolo di studio								
Senza titolo	0,0	0,0	0,0	0,6	0,1	0,0	0,1	0,1
Licenza elementare	2,8	0,2	0,8	0,6	0,7	0,4	1,0	0,4
Licenza media inferiore	9,9	7,8	7,6	6,9	4,5	3,1	6,3	5,2
Diploma di scuola superiore	23,1	19,6	21,4	22,5	15,8	12,7	19,1	17,5
Laurea e oltre	47,5	41,9	33,8	30,7	24,7	21,2	31,9	28,3
Settore di attività								
agricoltura	5,3	3,8	8,9	11,5	4,9	4,9	6,1	6,8
industria e costruzioni	22,2	17,7	13,4	13,6	10,6	7,7	13,5	11,8
commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	21,8	16,5	17,0	16,2	10,5	7,1	14,4	11,8
trasporti e comunicazioni	9,9	1,6	12,9	10,4	9,7	11,3	11,1	9,7
intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni	28,4	32,5	39,1	42,8	25,6	23,3	31,3	32,7
P.A., attività immobiliari, servizi alle imprese e altri servizi pubblici e privati	30,1	27,8	25,9	24,4	15,0	12,2	20,2	17,9
in condizione non professionale	8,5	6,3	3,8	3,8	2,3	1,8	3,5	3,0
Condizione professionale								
Dipendente								
Operaio	8,7	4,3	6,3	5,8	3,5	2,9	5,2	4,2
Impiegato	26,4	25,1	23,3	21,6	15,0	10,7	19,5	16,5
Direttivo	44,8	46,0	30,5	39,1	22,5	23,1	29,6	33,4
Dirigente	53,6	55,9	48,7	47,8	34,7	22,6	43,1	37,6
Totale dipendenti	21,9	19,7	15,9	15,5	10,3	7,9	13,9	12,2
Indipendente								
Libero professionista	42,9	39,0	43,1	40,4	31,7	29,7	38,3	35,4
Imprenditore o altro autonomo	22,1	14,4	18,9	19,3	14,1	11,2	17,1	14,9
Totale indipendenti	27,6	21,0	24,3	23,9	17,9	15,2	21,8	19,5
In condizione non professionale								
Pensionati	8,7	6,3	3,8	3,8	2,1	1,6	3,4	2,9
altri non occupati	0,6	5,5	3,8	5,7	7,1	6,1	6,2	6,0
Totale In condizione non professionale	8,5	6,3	3,8	3,8	2,3	1,8	3,5	3,0
Classe di reddito								
Meno di 10.000 euro	2,1	0,6	8,5	3,3	1,8	0,8	3,1	1,2
Tra 10.000 e 20.000 euro	6,4	2,4	3,7	3,4	2,1	1,3	3,0	2,1
Tra 20.000 e 30.000 euro	10,7	4,0	7,7	6,7	5,4	4,2	6,8	5,1
Tra 30.000 e 40.000 euro	18,0	14,2	12,5	12,0	10,2	8,8	12,2	10,9
Tra 40.000 e 50.000 euro	19,3	14,8	18,6	21,1	15,3	12,3	17,4	16,5
Oltre 50.000 euro	34,1	36,1	31,3	31,2	25,9	21,1	29,7	28,2
Ampiezza comunale								
fino a 20.000 abitanti	15,2	10,1	12,7	12,8	6,6	4,6	10,3	8,7
da 20.000 a 40.000 abitanti	13,1	14,8	13,0	10,9	6,5	5,4	9,0	7,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	15,8	14,2	12,7	13,0	10,0	8,6	11,3	10,5
oltre 500.000 abitanti	31,0	29,7	14,8	13,4	9,1	7,5	15,0	13,6
TOTALE	17,9	14,8	13,0	12,7	7,9	6,3	11,0	9,7